

# Ospedali senza medici e infermieri?

A pag. 2

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

## Cassius Clay torna sul ring

FILADELFINA, 10. Cassius Clay, il campione del mondo dei pugili massimi, condannato a cinque anni di carcere da un tribunale militare USA (a delinquere dalla Federazione americana) per essersi rifiutato di vestire la divisa del marinaio per la sua opposizione alla guerra USA nel Viet Nam, tornerà a combattere il 15 dicembre a Jackson nel Mississippi. Lo ha dichiarato oggi lo stesso Clay annunciando di avere ottenuto una nuova licenza dalla Federazione pugilistica del Mississippi. Contro la condanna ai cinque anni di carcere Cassius Clay sta lottando da anni con una serie di ricorsi alla Corte Suprema.



### Presenza della Cina

E' STATO opportunamente ricordato in questi giorni che a lungo andare è molto più facile che la Cina possa fare a meno degli altri piuttosto che gli altri, e l'occidente in primo luogo, possano fare a meno della Cina. Per la verità è una constatazione che giunge in ritardo rispetto ai fatti. I quali si sono già incaricati di dimostrare che il « cordone sanitario » stretto attorno alla Cina non l'ha fatta di certo crollare, così come la ostinazione degli americani nel tenere in piedi la finzione, tutto sommato assai miserabile, di una « alleanza » con la Cina — non è servita — neppure a imporre il problema politico della presenza degli Stati Uniti in Asia. Ma vi è ancora di più. A venti anni di distanza dalla fondazione della Repubblica popolare — e nonostante le drammatiche traversie di questi ultimi anni — la Cina è diventata uno dei paesi chiave per l'avvenire del mondo in cui viviamo. Tutti, ormai, lo riconoscono, anche se non tutti hanno nutritivamente abbandonato la speranza (la illusione) di un'imponderabile che riduca il problema in termini, come si usa dire, più ragionevoli. E anche questa è una vecchia speranza, una vecchia illusione tipica di quelle forze che non riescono a immaginare un mondo che vada avanti senza tener conto delle brache che si erano preparate per fargliele indossare.

di avvicinamento al cuore del problema. Ci vorrà probabilmente molto tempo prima che la riflessione di oggi si traduca in un'autentica svolta politica. Ma la questione è posta, ed è posta nei suoi termini reali: senza la Cina ogni politica mondiale rischia di diventare priva di senso. Siamo, per ora, soltanto alla presa di coscienza di questo dato della situazione. Non è moltissimo, ma non è neppure poco. Se non altro viene posta così la base per affrontare i problemi che ne discendono. Il primo di essi, e di gran lunga il più importante, è la disarticolazione dei blocchi, frutto di un mondo che si è retto su un sistema bipolare, che finirà con il prodursi, necessariamente, nel momento stesso in cui il numero dei grandi interlocutori planetari aumenterà da due a tre, e di cui due si chiameranno Unione Sovietica e Cina. E' una prospettiva che non s'illietta affatto i gruppi dirigenti della alleanza occidentale, ivi compresi coloro i quali amano parlare di nuove dimensioni, di nuove ottiche necessarie per delineare una nuova « strategia della pace ». Ciò non toglie, però, che in questi giorni una prospettiva reale, cui bisogna prepararsi per tempo se non si vuol correre il rischio di trovarsi soli a combattere su vecchie trincee abbandonate.

A WASHINGTON, non si può dire che la questione sia del tutto ignorata. A Parigi e a Londra non lo è da molto tempo, ormai. A Roma, invece, tutto quel che ci viene offerto è la esogest, dal riassetto assai controverso, di un discorso pronunciato all'ONU da un ministro degli Esteri che non ha voluto dire chiaramente se l'Italia voterà a favore o contro la restaurazione dei diritti della Cina. Pare che abbia voluto dire che si asterrà, e questo viene già presentato come un fessio di incredibile audacia compiuto probabilmente per far tacere quei socialisti che, meno mitopi degli altri, da parecchio tempo vanno reclamando, finora senza successo, un rapido riconoscimento della Cina e di altre realtà asiatiche, quali la Repubblica democratica del Vietnam.

Non è certo la prima volta che i gruppi dirigenti italiani davanti alla misura della straordinaria capacità di adoperare grandi problemi internazionali per piccole manovre di casa. Ma, così facendo, essi danno anche la misura esatta della loro abitudine a una piccola serie di caute ma inevitabili mosse.

Alberto Jacoviello

## La Confindustria alla ricerca di pretesti artificiali per sfuggire al confronto con le rivendicazioni unitarie dei lavoratori

# MINACCE E PROVOCAZIONI DEI PADRONI

## Mentre i sindacati sono pronti alla trattativa gravi iniziative della Fiat, Pirelli e Italsider

Gli industriali torinesi chiedono l'intervento poliziesco e minacciano di chiudere le fabbriche — Negativa e grave presa di posizione del ministro Donat Cattin sulla vertenza alla Pirelli e pronte risposte della CGIL e della CISL

### Per le vie di Chicago: basta con la guerra nel Vietnam!



CHICAGO — Prima avvisaglia delle manifestazioni indette a partire dal 15 ottobre dai giovani e dagli studenti americani per la fine della guerra nel Vietnam. Un gruppo di ragazzi e ragazze sfilava per le vie della città issando bandiere del FNL. Poco dopo sono stati aggrediti dalla polizia che ha tentato di disperdere i manifestanti.

I sindacati hanno ribadito con nettezza — in sede di Direttivo della CGIL e in una serie di prese di posizione dei metalmeccanici, dei chimici, degli edili — la loro piena disposizione a avviare « subito e senza indugi » le trattative per i rinnovi contrattuali, fermi restando sia il rifiuto di qualunque pregiudiziale padronale sulla contrattazione articolata sia il diritto e l'impegno dei lavoratori a portare avanti la lotta fino alle conclusioni delle trattative. E' una posizione che i sindacati hanno responsabilmente sostenuto fin dall'inizio dello scontro autunnale e che in questi due ultimi giorni è stata riaffermata, portando anche ai primi concreti avvisi di un confronto di posizioni fra le controparti.

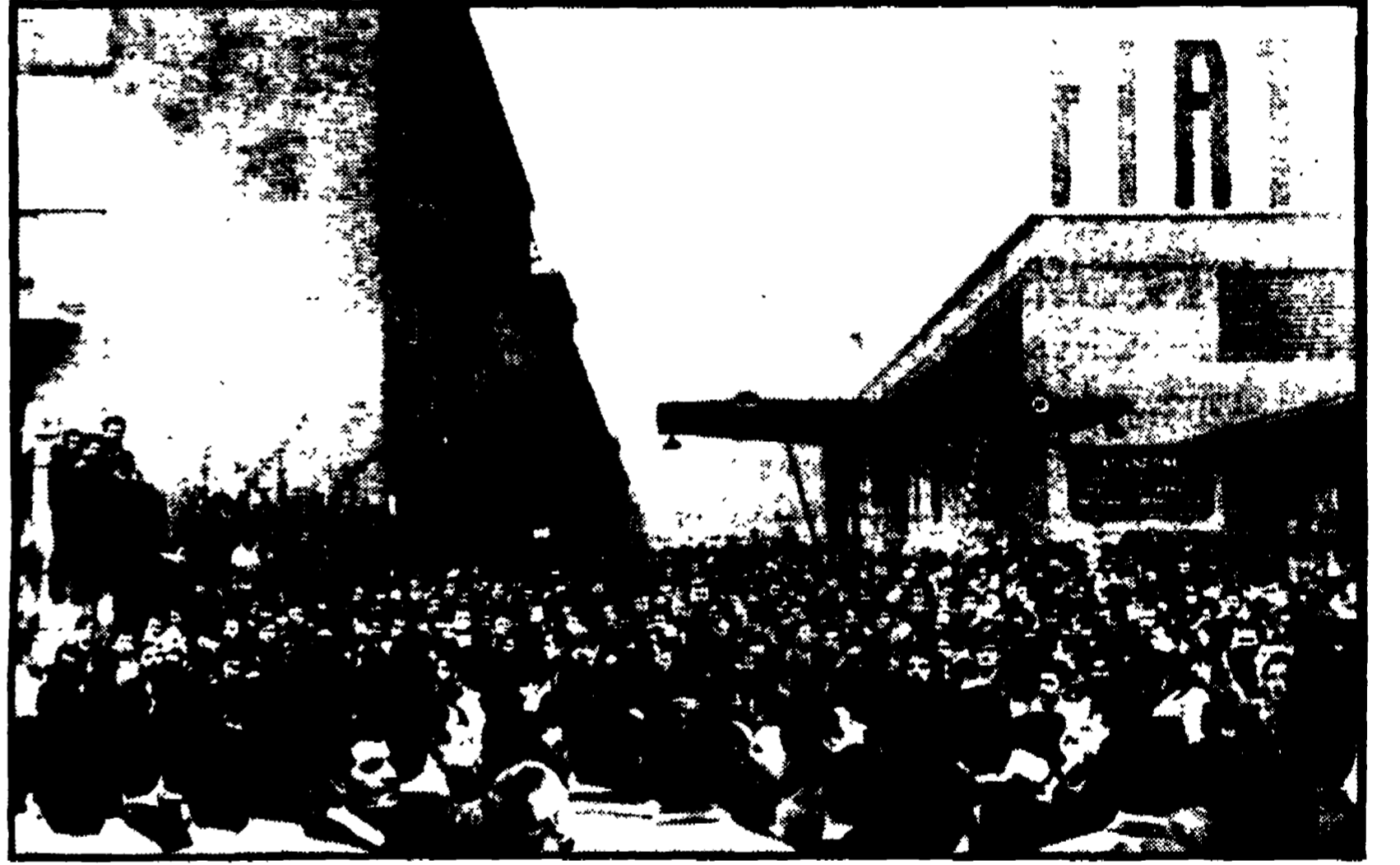
Questa ferma e chiara posizione sindacale, però, mette in difficoltà i padroni e così proprio in questi giorni si sono registrate nuove lampanti provocazioni e pressioni massicce sui pubblici poteri perché si allineino alla Confindustria. I « casi limite » si sono avuti proprio ieri: una inammissibile lettera della Unione Industriale di Torino (leggi FIAT) che minaccia concretamente la serrata in risposta alle lottate operarie in atto; la minaccia dell'Italsider di Bagnoli di licenziare 150 operai col pretesto della chiusura di un altoforno; una grave lettera del ministro Donat Cattin che spona le tesi degli industriali per quanto riguarda le lottate antilotta « senza indugi » e si proietta in questi giorni a quindi nuovamente assai tesa e questo proprio alla vigilia di una fase che fa sperare in qualche concreto passo avanti sul terreno della trattativa.

### Direttivo CGIL

Negli ambienti sindacali si fa notare che la nuova « svolta » che si tenta porta ancora il segno di una provocazione padronale — come già fu ai primi di settembre con la rappresaglia alla FIAT — punta allo sfruttamento e alla artificiosa drammatizzazione di meri episodi della lotta sindacale (estranei alle scelte e alla linea dei sindacati, peraltro, come è ormai noto) come pretesti per generali irrigidimenti (a parte i fatti di Torino, dei quali scriviamo altrove).

Veniamo alla cronaca dei fatti come si sono svolti e come vanno sviluppando. Nei giorni scorsi si è riunito il Direttivo della CGIL nel corso del quale è stata svolta dal compagno Scheda una relazione sulla situazione sindacale. Al termine del dibattito (nel corso del quale Bruno Trentin per la FIOM ha ribadito la piena disponibilità dei metalmeccanici per una trattativa « senza indugi ») è stato approvato un documento nel quale si afferma che « la CGIL riconferma la piena validità della posizione che rifiuta qualsiasi limitazione contrattuale dell'iniziativa sindacale aziendale e al tempo stesso conferma che non si può condizionare lo svolgimento di trattative alla sospensione delle azioni sindacali che continueranno secondo le autonome decisioni delle organizzazioni rispondendo fermamente a ogni minaccia di rappresaglia che il padronato dovesse effettuare. L'intero movimento sindacale italiano è oggi solidale con i lavoratori in lotta e contro le posizioni della Confindustria. Il Comitato direttivo approva le proposte di azione sindacale sui

(Segue a pagina 4)



TORINO — Un momento della grande manifestazione all'interno della FIAT

Per la prima volta dopo vent'anni i sindacalisti hanno parlato dentro la fabbrica

# GRANDE GIORNATA DI LOTTA ALL'INTERNO DELLA FIAT

Imponenti cortei hanno percorso in lungo e in largo il più grande stabilimento italiano — Provocazioni e incidenti alla Mirafiori sfruttati dalla polizia e dai padroni — I sindacalisti sono entrati anche alla « Lancia » — L'ingresso negli uffici per far partecipare alla lotta gli impiegati

OGGI

attribuito

SARÀ un caso, ma non c'è dubbio che più la stampa era di destra e più si mostrava, in questi giorni, entusiasta dell'« On. Nenni » e dei suoi discorsi al comitato centrale socialista. Finalmente ieri si è unito al coro degli esultanti un giornale, quello repubblicano, che non si può dire padronale, e così ne dava notizia il « Resto del Carlino ». « Un giudizio favorevole, anzi caloroso, sul discorso di Nenni appare sul giornale del PRI, la « Voce repubblicana ». In uno scritto attribuito a La Malfa ».

Ora, accade frequentemente che sul foglio dell'« edera compiano degli scritti — articoli o corvini » e lo firma, o quando invece, vorremmo capire quando e perché l'On. La Malfa decide di rivelarci esplicitamente che uno scritto è attribuito a La Malfa, e noi, che abbiamo il gusto dei processi psichici, vorremmo sapere quando e perché l'On. La Malfa ha scritto spesso degli articoli memorabili, ma non ne ha mai tratto merita riconoscenza perché il giorno dopo veniva a sapere che i suoi scritti erano attribuiti a La Malfa. Pensate quando, fra alcuni secoli, troveranno in qualche ristretto, negletto, un numero della « Voce repubblicana », e dopo un anno saranno in programma gli atti del processo a La Malfa. Ne seguirà una disputa tra gli esperti: è suo, non è suo. Infine si stabilirà che è suo, e invece, questa volta, è dell'ingegner Salomoni. Per la Malfa

### Dalla nostra redazione

TORINO, 10.

Duecentocinquanta mila metalmeccanici hanno scioperato oggi per il contratto con una partecipazione ancora superiore a quella già massiccia delle precedenti giornate di lotta, sia tra gli operai che tra gli impiegati molti dei quali per la prima volta sono scesi in sciopero. Dovunque, sia dove la fermata era di 24 ore, sia dove si svolgevano fermate di alcune ore all'interno degli stabilimenti, picchetti, manifestazioni, cortei, si sono svolti in modo imponente e nel massimo ordine, né per tutta la mattina sono stati segnalati incidenti di rilievo. Di fronte a questo entusiasmo crescente amaro i padroni sono passati al contrattacco con l'arma abituale: la provocazione, utilizzando a questo scopo soliti gruppetti cui ha fatto seguito immancabilmente l'intervento provocatorio della polizia.

Dopo un minaccioso comunicato degli industriali, in cui si parla di incidenti (che non erano ancora avvenuti) e si minacciava in pratica la serrata, nel pomeriggio il movimento delle provocazioni è scattato proprio alla Mirafiori dove in mattinata disemilia lavoratori avevano manifestato. Essendo erano in programma nel quadro delle agitazioni articolate per il rinnovo del contratto, quattro ore di sciopero nelle officine di carrozzeria della FIAT Idrofori e in tutta la Lancia di Torino. A Mirafiori, nel più grande stabilimento italiano, disemilia operai, impiegati di officina

e tecnici hanno scioperato compatte, hanno formato cortei imponenti che hanno percorso in lungo e in largo la fabbrica, si sono riuniti in assemblee, hanno fatto cortei e parlato dentro alla FIAT — per la prima volta dopo vent'anni — i sindacalisti, hanno picchettato il palazzo degli uffici e ne hanno fatto uscire tutti gli impiegati e i dirigenti.

Si è visto subito che lo sciopero non solo era ancora più compatto dei precedenti, ma che era completo anche un importante salto di qualità: proprio in testa ai cortei che partivano dalle varie officine con cartelli, bandiere, rose e fischietti, accanto alle tute blu e marrone degli operai, si gremlini neri ed alle tute grigie di magazzinieri, collaudatori ed ausiliari, spiccavano i colletti bianchi dei tecnici e i tailleur eleganti delle impiegatiste. A onde successive i cortei sono confluiti nello spazioso dietro la porta sette. Un numero di CI degli operai ed uno degli impiegati sono saliti su una cancellata a parlare.

Vogliamo i sindacalisti qui con noi». Decisa di operare in corso precipitati oltre il cancello, hanno stretto in un abbraccio caloroso i sindacalisti Franco della FIOM e Serafino della FIIL e letteralmente di peso, li hanno trasportati oltre quel recinto che fino a ieri era tabù per i rappresentanti dei lavoratori. I hanno lasciati sulla cancellata un momento in un momento. E dopo la vittoria che diamo alla Confindustria

Michele Coste (Segue a pagina 4)

### Interverranno alla grande manifestazione del 15 ottobre

## 64 parlamentari americani contro la politica di Nixon

Annunciata una sessione notturna del congresso - Il figlio del ministro della difesa Laird parteciperà alla protesta - I comitati per il Vietnam promuovono iniziative in tutte le città degli USA

WASHINGTON, 10. La manifestazione del 15 ottobre contro la guerra nel Vietnam vedrà « la più larga partecipazione dei cittadini ad una iniziativa del genere di tutta la storia di questo paese », ha dichiarato ieri Benjamin Rosenthal, membro repubblicano della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti. Rosenthal ha annunciato che un nutrito gruppo di membri del congresso stanno progettando di mantenere la camera in sessione per tutta la notte dal 14 al 15 ottobre, come iniziativa simbolica di opposizione alla guerra di Nixon. « Siamo già abbastanza numerosi », ha detto — per parlare tutta la notte allo scopo di mantenere la camera in sessione. Sarà un simbolo drammatico vedere le luci della camera accese tutta la notte ». Quello che sta accadendo negli Stati Uniti non sembra avere precedenti nemmeno nelle più riuscite manifestazioni contro l'aggressione al Vietnam, avvenute negli anni scorsi. Il momento di massa, che sembrava aver segnato negli ultimi

tempi una preoccupante flessione, sta rimontando rapidamente ed estendendosi a macchia d'olio, ottenendo adesioni da ambienti e personalità finora lontane dal movimento per la pace nel Vietnam. Il governatore Kenneth Curtis del Maine, democratico, ha definito la giornata del 15 ottobre « in linea con gli ideali di legittima protesta di questo paese ». Il governatore repubblicano del Maine Francis Sargent ha annunciato che parteciperà personalmente alla dimostrazione nazionale. Il governatore del Rhode Island, Frank Licht, ha anch'egli dichiarato di appoggiare la protesta. Lo stesso figlio del segretario della difesa Melvin Laird, John, ha annunciato che parteciperà alla marcia di protesta a Washington, insieme a studenti dell'università del Wisconsin, dove studia. I senatori che appoggiano la protesta sono già 17, i membri della camera sono già 47. Il Vietnam Movement Committee, che coordina la protesta in tutto il paese ha già preso contatto con 2.300 università ed istituti superiori. La

risposta è ampia ed entusiastica. Ogni giorno arrivano al comitato non meno di 500 lettere, la maggior parte delle quali contengono denaro o assegni per sostenere la campagna, tanto che una consistente squadra di volontari è addetta esclusivamente al lavoro necessario per smaltire la corrispondenza e registrare le offerte di denaro.

### Convocati il CC e la CCC del PCI

Il Comitato Centrale e la Commissione Centrale di Controllo del PCI sono convocati in seduta congiunta per lunedì 13 ottobre alle ore 16 con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura dei lavoratori, situazione economica e prospettiva politica (relatore Fernando Di Giulio); 2) Varie.

La U.S. News and World Report scrive che « ogni mezzo viene usato dai comitati (oltre al Vietnam Moratorium Committee vi sono altri organismi indipendenti) che lavorano per il modo coordinato, n.d.r.), da telefonate interurbane, a migliaia di manifesti stampati e ciclostilati, annunci a piena pagina sui giornali... I giovani lavorano come api occupando due interi piani di un edificio. L'attività è impressionante, anche solo a guardarla. I mobili sono pochi, così i giovani lavorano sul pavimento, usando tavoli di fortuna... ». Persino università che sono sempre state ostili alle manifestazioni politiche stanno mutando il loro atteggiamento, sotto la pressione del movimento che si sta montando. L'università di Princeton, ad esempio, ha per la prima volta adottato un atteggiamento di « neutralità ». Il che significa che il 15 ottobre saranno tenute ufficialmente le lezioni, ma che nessuna sanzione sarà presa contro gli studenti che, invece, parteciperanno alla giornata contro la guerra.

# Gli scissionisti in appoggio alla linea di Piccoli Ferri per un governo a 4 caratterizzato a destra

Rinnovati attacchi socialdemocratici alle sinistre democristiane - Preti ripropone le elezioni politiche anticipate - Iniziativa unitaria del PCI per sbloccare la situazione siciliana

Due ipotesi — la ricostruzione di un centro-sinistra «organico» con tutti i componenti della vecchia coalizione, o il passaggio ad un governo imperniato sulla DC e il PSI — restano al centro della discussione tra i partiti della maggioranza. Dopo il PSI ieri hanno detto la loro i socialdemocratici. La situazione è confusa. La incertezza agli sbocchi della DC domina la DC alle prese con i problemi di « chiarimento » di cui continua a rinviare l'esame (la riunione di direzione è stata spostata al 17 ottobre).

La tendenza maggioritaria non è, comunque, del tutto lineare. Non lo è nelle enunciazioni generali e neppure in certe scelte concrete. Se da un lato De Martino intravede la possibilità di un « superamento » del centro-sinistra egli lascia la porta aperta ad una sua riedizione. E' vero che egli pone, segnatamente ai socialdemocratici, determinate condizioni (l'abbandono delle loro « pregiudiziali ») ma è un fatto che, dentro questo schema, i socialdemocratici hanno certi margini di iniziativa. E' vero altresì che si richiamano ai problemi reali del paese e alla necessità di collegare il partito « ai movimenti delle masse » è stato una importante novità del dibattito del Comitato Centrale. Ma che dire, allora, dell'atteggiamento assunto dai socialisti alla Camera su un problema così importante? Invece di un generale rifiuto dei contratti di affitto?

Lo stesso discorso vale per la sinistra dc che pure continua a rivendicare — e lo ha fatto anche ieri con una nota di Forze Nuove — l'attuazione di una politica di trasformazione democratica della società.

Da segnalare che Taviani ha smentito una notizia secondo la quale egli si sarebbe candidato a sostituire Piccoli alla segreteria dc. Il ministro ha fatto sapere che egli « non accetterebbe questo tipo di incarico per nessuna ragione », poiché « considera in questo momento di maggiore importanza il dovere di un uomo politico verso il paese che non gli incarichi di partito ».

### INIZIATIVA DEL PCI IN SICILIA

Di fronte al vuoto degli interventi pubblici statali nell'isola e alla insensibilità dimostrata da Rumor per le richieste urgenti avanzate dalla delegazione siciliana nel colloquio avuto con il presidente del Consiglio, il PCI ha reagito avanzando una concreta iniziativa politica tesa a sbloccare la situazione. « Siamo al momento cruciale della legislatura — ha detto il capo gruppo comunista, De Pasquale, replicando all'Assemblea siciliana all'Arca esposizioni del presidente della Regione, Fasino — e contemporaneamente al limite della sopportabilità: per questo ci rivolgiamo in particolare ai socialisti e alla sinistra dc con i quali vogliamo un fronte positivo su temi concreti ». L'incontro politico proposto dal PCI dovrebbe vertice sui temi avanzati direttamente dalle lotte di massa: riforma agraria e urbanistica, collocamento, enti pubblici regionali, politica scolastica.

### Dopo l'approvazione della legge sui fitti

## Divorzio La Camera riprende il dibattito

L'intervento del compagno Valori a nome del gruppo comunista - I dc Bianchi e Mattarella difendono vecchie posizioni conservatrici

### Le manifestazioni del partito

#### OGGI

Piacenza (attivo) Colombi; Bologna (letta lavoratori) Inghis; Torino (convegno operaie FIAT) Picchioli; Mestre (attivo regionale operaie) Terrella; Perugia (attivo propaganda) Galli.  
DOMANI  
Mantova (problemi Enti locali) Cavina; Licata (letta lavoratori) Micaluso; Bari (attivo) Romeo e Pappalardo; Iglesias (letta lavoratori) Reichlin; Udine (attivo) Cappelloni; Carignola (convegno agrario) Conte; Scillaci (Unità) De Pasquale; Molte Bari (Unità) Fiore; Paliano (Unità) Griffone; Benevento (Tabacchicultori) La Torre; Sannicandro (Unità) Mattarella; Rieti (attivo) Petroselli; Ancona (attivo) M. Russo; Salsomaggiore (Unità) Ventura; Conversano (Unità) Romeo.

Oggi e domani in Ancona, si svolgerà un Seminario di base sulla « Costituzione e i compiti del Partito » (G. Gennini).  
Domani a Este (Padova) si svolgerà una manifestazione unitaria sulla lotta operaia durante la quale verranno fatti compagni Marangoni (PCI), Ficara (PSIUP) e Ronchitelli (PSI).

Concluso il dibattito sulla legge dei fitti, la Camera ha ripreso ieri, dopo l'interruzione dovuta alla crisi di governo e alle ferie estive, la discussione generale sul divorzio, che venne iniziata nel maggio scorso, e nella quale sono intervenuti finora una cinquantina di deputati, nella grande maggioranza appartenenti alla DC. A partire dalla prossima settimana il discorso su questo argomento, che è il primo all'ordine del giorno dell'assemblea di Montecitorio, assumerà un ritmo più serrato: in ogni caso — esiste in questo senso un impegno dei capi gruppo — esso dovrà concludersi entro la fine di dicembre.

Proprio a tale impegno si è richiamato nel suo intervento il compagno VALORI, per rievocare il fatto politico nuovo rappresentato dal mutato atteggiamento della DC rispetto a quel tentativo costituzionalistico in cui si era avventurato. Come si ricorderà, un'aperta minaccia di questo tipo era stata chiaramente ventilata dall'on. Andreotti, e del resto la massiccia iscrizione a parlare dei deputati dc ne aveva costituito una conferma inquietante. Ciò significa che il partito di maggioranza relativa ha avvertito la sua posizione di transigenza a dispetto della coscienza del paese e soprattutto che, di fronte alla tensione e alle lotte di massa la DC è stata costretta ad accettare un nuovo ruolo del Parlamento e delle forze politiche, in primo luogo il PCI, che sono portatori di queste istanze di rinnovamento.  
Non bisogna però nascondersi — e proprio ieri i dc GERARDO BIANCHI e MAT TARELLA, sono venuti a ribadire — che sul problema scissione dell'atteggiamento della DC rimane arretrato e conservatore. Si tratta di un atteggiamento che, anche nella parte più avanzata del partito di maggioranza relativa, quella che accetta di confrontarsi sul piano storico, sociale e politico, elude la sostanza del problema. Si riconosce la crisi della famiglia e quella generale che travaglia la intera società, ma nessuna indicazione concreta viene sul modo come sia possibile concepire diversamente una famiglia che sia effettivo centro di solidarietà ed espressione prima della libertà e della partecipazione dell'uomo alla costruzione di una società nuova. La ragione di ciò sta nel fatto che la DC, per il suo interclassismo, non percepisce il nesso stretto che vi è fra un certo modo di concepire l'istituto matrimoniale attuale, coattivo e contrario alla libertà degli individui e l'organizzazione dello Stato anch'essa coattiva e accentratrice come sistema di dominio di classe.

### Per l'accesso di tutti all'università riserbo di Ferrari Aggradi

Il ministro della PI, Ferrari Aggradi, ha tenuto un'atteggiamento molto cauto conversando con i giornalisti al Senato riguardo ai punti di approdo cui è giunta la commissione che prepara il progetto di riforma dell'università. Ha escluso che si facciano « stralci », ma non ha negato che non si possa ricorrere a provvedimenti straordinari per argomenti particolari. « Non c'è niente di deciso — ha detto —. Ne parleremo quest'altra settimana ».

La domanda e la risposta al problema, evidentemente, al problema posto, con la loro iniziativa legislativa, dei parlamentari, è stata, come è noto, hanno proposto che sin dall'anno accademico che sta per aprirsi sia favorito l'accesso all'università a tutti gli studenti, a prescindere dalla loro condizione economica, sociale e culturale. E' l'ora, ormai, che egli esca dal riserbo, ed operi concretamente, onde evitare che la norma non sia rinviata ad un altro anno.

Nelle ultime sedute la commissione ha approvato la riforma, con il varo delle norme sui dipartimenti. Essi saranno costituiti con decreto del potere esecutivo, su deliberazione del consiglio di stato, e oltre che organizzare e coordinare le ricerche e gli insegnamenti e attività filiali comuni, e organizzare d'intesa con i consigli di corso di laurea, i programmi di insegnamento, i dipartimenti avranno la facoltà di gestire autonomamente i fondi assegnati dai consigli di stato.

In occasione del XX anniversario della fondazione della Repubblica Democratica Tedesca, il primo ministro socialista tedesco, la Rappresentanza Commerciale della RDT in Italia ha ricevuto numerose congratulazioni da parte di istituzioni e personalità.  
A causa del gran numero degli auguri pervenuti alla Rappresentanza Commerciale non è purtroppo possibile rispondere personalmente a tutti.  
Pertanto il Presidente della Rappresentanza Commerciale, Consigliere di Legazione Kurt Scheibel desidera ringraziare vivamente in questo modo tutti coloro che hanno voluto manifestare la loro simpatia per la RDT in occasione del 7 ottobre 1969.

## Puoi dare una mano all'Unità? Vuoi aiutare il tuo giornale?

Vogliamo lanciare in un modo nuovo, di massa, la campagna degli abbonamenti 1970, essere sicuri che il giornale arrivi dappertutto, controllare la rete della diffusione in vista delle elezioni di primavera  
Abbiamo bisogno di un'indagine diretta che ci faccia conoscere le osservazioni, i consigli, i suggerimenti dei nostri lettori  
Dobbiamo sapere dove e come possiamo avere più lettori, più abbonati

I compagni che hanno qualche ora ogni giorno, qualche settimana da mettere a disposizione dell'Unità, per lavorare con noi, per aiutare gli Amici de L'Unità ci scrivano.  
Indicateci la città e le ore nelle quali potete lavorare, potete viaggiare (nella vostra provincia? nella regione?)  
Quanti giorni avete liberi? Avete un mezzo?  
Indicate l'età, la professione, la sezione alla quale siete iscritti, mettete chiaro l'indirizzo, se lo avete il numero di telefono.  
Vi cercheremo al più presto per stabilire come lavorare insieme; abbiamo bisogno di cominciare subito e di essere in tanti.

Scrivere a: Direzione dell'Unità, Via dei Taurini, 19 - 00185 Roma

## Occupato l'Istituto Tecnico «Pacinotti» Pisa: giornata di lotta nelle scuole medie

Nuova giornata di lotta nelle scuole medie superiori pisane. Questa mattina, gli studenti dell'istituto tecnico commerciale «Pacinotti» hanno scioperato in massa e hanno occupato la succursale di via Carducci dello stesso istituto. Lo sciopero e l'occupazione erano stati decisi ieri pomeriggio all'assemblea generale degli studenti medi, come prima risposta al problema specifico delle condizioni disastrose della sede di via Carducci, situata nei locali del conservatorio di Sant'Anna, con aule piccole e senza lavagne, sovraffollate, e persino con buchi nel pavimento.

La quinta commissione del Comitato centrale del PCI ha proseguito i suoi lavori sotto la presidenza del compagno Galetti sulla questione della rivista «Il Manifesto». Nella discussione, che era stata aperta la settimana scorsa da una relazione del compagno Natta ed alla quale avevano fatto seguito gli interventi di quindici compagni, hanno preso la parola ieri e l'altro ieri i seguenti componenti: Gambolato, Cacciapuoti, Russo, Natali, Romeo, Segre, Marzocchi, Cappelloni, Allano, Trivelli, Di Paço, Giuliano Pajetta, Milani, Colombi, Bertone, Bufalini, Galetti, D'Onofrio, Massarotti e, alla fine nuovamente Natta.  
Conclusi i lavori, la quinta commissione ha deciso di riferire, secondo il mandato ricevuto, sui risultati del suo esame alla prossima sessione del Comitato centrale.

Martedì pubblicheremo due pagine speciali  
**Diritto alla casa e politica edilizia**  
I SERVIZI:  
● Le richieste del movimento cooperativo al governo (Mario Spesia)  
● Costruire 3 milioni di stanze all'anno (Roberto Panoselli)  
● La politica dei pubblici appalti (Enrico Fanfozzi)  
● Case a basso prezzo dalla collaborazione Comune-Cooperazione (Luciano Vandellic)  
● I lavoratori si organizzano per il diritto alla casa (Nedo Borciniani)  
● Il Consorzio Etruria strumento dell'intervento pubblico in Toscana (Intervista di Piero Nacci al presidente Osman Nucci)  
● La politica dei lavori pubblici non utilizza a pieno le cooperative di produzione e lavoro (Paris Tassinari)  
● Materiali edili e mercato nero (Onelio Prandin)  
● Affitti del 30% in meno con le cooperative a proprietà indivisa a Milano (Arturo Baricelli)  
**ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE!**

### OSPEDALI: situazione drammatica

## I MEDICI PRONTI ALLO SCIOPERO CONTRO LA CRISI SANITARIA

La conferenza stampa dell'ANAAO - Aiuti e assistenti rivendicano il distacco immediato dell'assistenza ospedaliera dalle mutue e un contratto di lavoro che valorizzi l'opera del medico come operatore al servizio della collettività

«L'agonia degli ospedali contro le mafiosità e i giochi di potere, i medici ospedalieri in una lotta ad oltranza a difesa dell'assistenza dei cittadini». In questa frase, che l'Associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri (ANAAO) ha posto al centro della conferenza stampa nazionale organizzata dal sindacato di categoria, si sintetizza la situazione drammatica in cui la politica del governo ha cacciato l'assistenza e la volontà dei medici che operano negli ospedali di reggere con fermezza e di scendere in sciopero, se necessario, per rilanciare nel paese la battaglia per l'attuazione della riforma sanitaria.

Il dottor Paci, segretario nazionale dell'ANAAO, è stato una conferenza stampa tenuta nella magna sala dell'ospedale San Camillo di Roma ed alla quale hanno preso parte circa 150 delegati giunti da ogni parte d'Italia, ha precisato ieri i motivi dell'agitazione.  
La crisi degli ospedali si accende ogni giorno di più a causa del sistema mutualistico, un sistema di finanziamento ed anche la DC e il governo Rumor non perdono occasione di dirlo — ma che i gruppi politici e burocratici che delle mutue sono fatti la loro raccolta di potere e di sottogoverno non intendano assolutamente intaccare.  
Il meccanismo che sta all'origine della crisi ospedaliera — ha detto Paci — è quello del finanziamento. Gli ospedali vantano verso le mutue circa 250 miliardi di crediti ma le mutue non pagano. Occorre quindi distaccare l'assistenza ospedaliera dalle mutue e trasferirla sotto il diretto controllo del ministero della Sanità. Si tratta del compito di mettere in funzione un nuovo strumento di finanziamento, il «fondo ospedaliero» previsto dalla legge, nel quale assieme ai contributi viene versato dai lavoratori e dai datori di lavoro, deve aggiungersi un congruo stanziamento statale in modo da realizzare uno dei primi presupposti di una vera riforma: l'assistenza ospedaliera ad un più alto livello, eguale per tutti i cittadini e gratuita.

Il lavoro. La legge lo prevede e tuttavia non è mai iniziata tra organizzazioni sindacali e FIARO (la federazione delle amministrazioni ospedaliere). Si tratta di una trattativa non meramente sindacale ma politica. I medici lotteranno con ogni mezzo a loro disposizione per un contratto che sblocchi il ottimo in ospedale, che valorizzi il pieno impiego del medico nell'ente ospedaliero, che configuri un operatore della sanità «nuovo», al servizio della collettività e che essa adeguatamente retribuito.  
Rivendicano dunque che mirino, in concreto, ad introdurre in ospedale, in senso moderno, a farlo uscire dall'aristocratico isolamento in cui è stato finora tenuto per fini di politica di potere. Non si può ricostruire. Quel partito politici che lo vollero sono oggi ad esso disponibili — purché abbia un minimo di omogeneità politica ». Ma « essere disponibili non vuol dire essere pronti a formare comunque un governo ». Rivolgendosi alla DC Ferri ha detto che « non si tratta di scegliere tra noi e il PSI », mentre ha deplorato che « vi sia un settore nella DC che considera ormai superato il centro-sinistra e guarda a nuovi schieramenti ». Sono i dorotei gli interlocutori naturali del PSU. E perciò Ferri esprime la sua soddisfazione per il discorso di Piccoli all'ultimo Consiglio nazionale dc. Per lo stesso motivo Ferri ha tribuito il suo omaggio alla « voce ammorbidita ed autorevole di Nenni » lamentando che sia « praticamente isolata ».  
La Malfa, intanto, attende un cenno di riscontro alla sua proposta di un incontro a tre. All'inizio della prossima settimana prenderà contatto coi dirigenti socialdemocratici e coi socialisti. Questi ultimi, però, non gli daranno una risposta ufficiale prima del 21 ottobre, quando si riunirà la direzione. Ieri il leader repubblicano è stato ricevuto da Rumor.

In Toscana e Lazio  
Chiesti 23 miliardi per progetti agricoli  
L'Ente di sviluppo privo di mezzi adeguati per affrontare efficacemente la ristrutturazione delle campagne

Il consiglio dell'Ente di sviluppo per la Toscana e il Lazio (Ente Maremma) ha deciso di presentare al governo richieste di finanziamenti per 44 progetti per l'importo di 23 miliardi di lire 12,5 per il Lazio e 10,5 per la Toscana). I progetti dovrebbero ricevere il particolare tipo di finanziamento del Fondo agricolo europeo. Fra i progetti gli importanti l'arricchimento della centrale ortofrutticola di Tarquinia; la costruzione di un centro zootecnico a Casole d'Elsa a integrazione del centro di Casole di Marittimo; l'arricchimento del centro allevamento vitigni di Casotto dei Pescatori (Grosseto); creazione di un Centro di meccanizzazione agricola in provincia di Roma; alcuni casi l'Ente interviene direttamente e dà poi vita a forme di gestione sociali. La scelta dei progetti, nell'ambito delle iniziative di cui è titolare, si rivolge agli Enti di sviluppo, tende a sviluppare alcuni settori prioritari (allevamenti; vini; prodotti ortofrutticoli; la floricoltura; la ristrutturazione dell'olivo).  
Il Consiglio dell'Ente ha anche approvato un progetto

di ammodernare ed ampliare il tabacchificio di Sutti in provincia di Viterbo. L'Ente interverrà inoltre a garanzia di mutui per 1 miliardo e 800 milioni a favore di numerose cooperative.  
Questi interventi sono lontani dal consentire la realizzazione di un piano globale, dovrebbero essere ammessi a base del programma, cioè « piani di zona » elaborati con la partecipazione degli enti locali e di tutte le categorie di lavoratori agricoli. Gli sforzi dell'Ente si urtano oggi sia con la crisi che colpisce tutti gli ESA, per il rifiuto del governo di dare una soluzione al finanziamento ordinario e permanente della loro attività, sia per la mancanza di adeguati poteri d'intervento nella struttura fondiaria. Nel caso dell'Ente Maremma, inoltre, si presenta ancora più complessa, data l'estensione della zona d'intervento in due regioni, la necessaria opera di collegamento fra ESA, comitati regionali della programmazione ed enti locali che hanno la rappresentanza politica diretta degli interessi regionali dei comprensori.

### Alleanza Contadini Ribadita l'esigenza del servizio sanitario

Il Consiglio nazionale dell'Alleanza contadini, riunito a Roma il 9 e il 10 ottobre, ha preso in considerazione la situazione della produzione e della mutualità soffermandosi sui gravi problemi che in questo campo si pongono per la difesa degli interessi dei coltivatori.  
La relazione, svolta dal vice presidente Renato Tramontani, ha messo in evidenza le difficoltà sempre crescenti che travagliano la categoria. Il Consiglio nazionale ha sottolineato come non sia possibile risolvere la crisi che investe tutto il sistema mutualistico con provvedimenti parziali, e che è invece indispensabile la creazione del servizio sanitario nazionale. In particolare nell'ambito di questo servizio bisogna dar vita alle unità sanitarie di base con compito di erogare le prestazioni ospedaliere e quelle specialistiche. Il Consiglio ha anche chiesto che in tutto il Paese si ripristini l'assistenza medico-sanitaria diretta, si qualifichi l'assistenza medica ospedaliera che deve essere garantita in modo continuativo. E' stato rilevato inoltre che la conquista della prestazione farmaceutica gratuita sia un obiettivo non più rinviabile per la categoria.

Il Consiglio ha infine sottolineato come questi problemi si presentino con particolare acuità nella immediata scadenza del Consiglio di amministrazione delle Casse Mutue comunali, in cui l'Alleanza deve rendersi fin d'ora impegnata ad affrontare con la massima urgenza le problematiche di tutte le forze per contrastare il tentativo della Coldiretti di insediarsi incontrastata con repubblicani alla direzione della mutualità contadina. Il Consiglio nazionale dell'Alleanza ha appello a tutte le forze democratiche, politiche e sindacali, perché si impegnino che ancora una volta questa grande consultazione contadina avvenga in un clima e con metodi antidemocratici, nella negazione non solo della partecipazione dei loro organi direttivi delle Mutue ma anche della partecipazione di chi ne ha diritto, alle stesse elezioni. Si impone perciò una immediata discussione sulle proposte di legge presentate al Senato, per una democratica riforma dell'ente legislativo contadino, sulla quale si tende a rendere effettivo il diritto a tutte le formazioni professionali di partecipazione alle elezioni, l'abolizione delle deleghe, il diritto delle mutue a essere presenti negli organi di direzione delle mutue. Il Consiglio nazionale impiega gli organi direttivi dell'Alleanza nazionale a prospettare un piano di iniziative locali e nazionali che mobilitino la categoria secondo la tutto quello che è possibile nel primo momento, in qualche altro si sono astenuti. La discussione proseguirà la prossima settimana.

### Errata corrige

Nel testo della nuova legge sui fitti da noi ieri pubblicato è comparso, per una svista tipografica, un errore, relativo alla maggioranza del canone corrisposto al datore del primo contratto (art. 3). Tale maggioranza deve intendersi del 7 per cento, e non del 55.

POLEMICHE

Un ministro, un ammiraglio e un dibattito alla TV (che non si farà)

Dai primi di maggio alla fine di settembre corrono quattro mesi e mezzo. Sono quanti ne ha esattamente impiegato il Ministro per le Poste e le Telecomunicazioni per far avere ai deputati comunisti Gian Carlo Pajetta, Caparra, Malagugini e Bolchini la dovuta risposta scritta a una interrogazione da essi presentata nel seguente tenore: «Al Presidente del Consiglio dei Ministri...»

Proprio questo sembra essere però il punto messo in contestazione dall'Ammiraglio Spigai e ora dal ministro per le Poste e per le Telecomunicazioni, il democristiano senatore Athos Valsecchi. Dobbiamo ammettere che, una volta tanto, in un paese dove molto lascia supporre che l'insegnamento impartito ai giovani soldati e ufficiali è ancora quello d'un «nazionalismo» e d'un «senso del dovere» non dissimili dagli inganni propinati dal fascismo con la sempiterna complicità di tutti gli Stati Maggiori, non dispiace vedere due «uomini d'ordine» come il dr. Squillante e il dr. Occorsio interamente in disaccordo con un senatore democristiano, un ministro per le Poste e per le Telecomunicazioni, un ammiraglio e un deputato comunisti.

Come si presenta la Libia un mese dopo la rivoluzione UN SOCIALISMO ISPRATO AL CORANO?

Le prospettive del paese nelle dichiarazioni di alcuni esponenti del nuovo governo - La scoperta del petrolio non aveva cambiato le condizioni economiche del paese ma aveva soltanto permesso a pochi privilegiati una corsa sfrenata alla ricchezza - «Qualcosa che mettesse fine allo sconio doveva arrivare», ci dice un italiano che risiede in Libia da trent'anni: «Non poteva durare» - Problemi e contraddizioni da affrontare e risolvere



Manifestazioni di giubilo a Tripoli dopo la proclamazione della Repubblica

A Tripoli trovi ancora le tracce della guerra. Voglio dire proprio dell'ultima guerra mondiale. Nemmeno in periferia soltanto, anche in centro, le case bombardate sono rimaste come allora. Sembrano monumenti, ormai. Un'altra scivola giù verso la strada, e le macerie la invadono, bisogna aggirarsi, con l'automobile. Ma d'arreso non ricordano più le bombe. Piuttosto quello che non ha fatto il regime monarchico. Si poteva magari capire quando il paese era un paese povero che avevano lasciato gli italiani prima e gli inglesi poi, fatto di sabbia e di una striscia di terra verde, coltivabile, lungo la costa, governato da capicabla e da un re filologo del Corano. Non lo si perdonò dopo, dopo il 1958 anno della scoperta del petrolio, e soprattutto dopo il 1961, anno in cui comincia la sua esportazione.

Il prezzo per i poveri. Il prezzo pagato, è pagato dalla popolazione meno abbiente, dai poveri in cumulo perché coinvolti in una trasformazione incontrolata e rapida. Invece, a parte gli scienziati che lasciarono lavorare come finora fanno, sarà un bene anche per noi. Non poteva durare, era troppa la corsa a chi rubava di più. E cominciano a sentirne le conseguenze, anzi i ricchi andati all'estero a comprare, e i poveri non potevano neppure comprare.

Il prezzo per i poveri. Il prezzo pagato, è pagato dalla popolazione meno abbiente, dai poveri in cumulo perché coinvolti in una trasformazione incontrolata e rapida. Invece, a parte gli scienziati che lasciarono lavorare come finora fanno, sarà un bene anche per noi. Non poteva durare, era troppa la corsa a chi rubava di più. E cominciano a sentirne le conseguenze, anzi i ricchi andati all'estero a comprare, e i poveri non potevano neppure comprare.

Il prezzo per i poveri. Il prezzo pagato, è pagato dalla popolazione meno abbiente, dai poveri in cumulo perché coinvolti in una trasformazione incontrolata e rapida. Invece, a parte gli scienziati che lasciarono lavorare come finora fanno, sarà un bene anche per noi. Non poteva durare, era troppa la corsa a chi rubava di più. E cominciano a sentirne le conseguenze, anzi i ricchi andati all'estero a comprare, e i poveri non potevano neppure comprare.

Il prezzo per i poveri. Il prezzo pagato, è pagato dalla popolazione meno abbiente, dai poveri in cumulo perché coinvolti in una trasformazione incontrolata e rapida. Invece, a parte gli scienziati che lasciarono lavorare come finora fanno, sarà un bene anche per noi. Non poteva durare, era troppa la corsa a chi rubava di più. E cominciano a sentirne le conseguenze, anzi i ricchi andati all'estero a comprare, e i poveri non potevano neppure comprare.

Antonello Trombadori. Ma giustamente il presentatore non si astenne dal definire quei film come «cineasti italiani alcuni tratti interessanti per il loro stile e valore documentario». Fra i nomi dei registi figurava anche quello del giovane Roberto Rossellini. Ma giustamente il presentatore non si astenne dal definire quei film come «cineasti italiani alcuni tratti interessanti per il loro stile e valore documentario». Fra i nomi dei registi figurava anche quello del giovane Roberto Rossellini.

Ecco quel che la rubrica televisiva ha «tagliato» dal dibattito sui fitti

«Faccia a faccia» con la censura

Ridotto a poche battute l'intervento del segretario dell'Unione Inquilini - Completamente eliminati gli interventi del presidente dell'Aic e di un dirigente dell'UCL - La denuncia della fusione di interessi fra costruttori e proprietari - Le indicazioni concrete per una lotta al caro-fitti e le smentite alle affermazioni del rappresentante del ministero dei LL. PP. - I tagli hanno completamente distorto la «discussione in pubblico»

Per la seconda settimana consecutiva, «Faccia a faccia», la rubrica televisiva di «Attualità» ha presentato ai telespettatori una versione del dibattito svolto nello studio di via Teulada che non corrisponde alla realtà. Come venerdì scorso sulla scuola: così ieri sul problema dei fitti e degli alloggi la censura e infatti scattata ed è venuta fuori una versione dei fatti che hanno proposto in discussioni politiche sgradevoli alla classe dirigente di cui la Rai è e dovrebbe essere.

Il blocco dei fitti disposto nel 1961, per paura di perdere la casa e non avendo altri mercati cui rivolgersi, gli inquilini hanno subito gli aumenti, ma ora cominciano a comprendere che possono utilizzare il blocco dei fitti, che possono pagare i fitti secondo le cifre di quell'anno, restando nella legalità. Questa indicazione concreta per la soluzione di un problema che ha fatto paura ed è stata tagliata. Ma non basta.

Quando Tozzetti ha denunciato le speculazioni operate dalla libera iniziativa, un esponente dell'Associazione Costruttori ha replicato - come tutti hanno potuto ascoltare - che le cifre non erano esatte e che, comunque, ad operare la speculazione non sono i costruttori, bensì i proprietari.

Secondo la tv, a questa interruzione Tozzetti non ha risposto, ma invece ha risposto il rappresentante del ministero dei LL. PP., che ha parlato di questo rifiuto non ascoltato e telespettatori avevano invece ascoltato le affermazioni del rappresentante del Ministero dei LL. PP., che ha parlato dello sforzo e della buona volontà governativa per la costruzione di case a totale carico dello Stato. Nessuno ha replicato «come mai?». Novamente per via della censura in fitti, una chiara risposta è venuta dal presidente dell'Associazione Italiana per la Casa Melandri il quale ha ricordato che mentre il piano di costruzione di alloggi di Roma nuovi e fitti (maligno di 60 mila baracconi), alle migliaia di appartamenti vecchi che gli speculatori trovano più conveniente non affittare, alle migliaia di case in corso nella Capitale.

Poco oltre, queste frasi non ascoltate e telespettatori avevano invece ascoltato le affermazioni del rappresentante del Ministero dei LL. PP., che ha parlato dello sforzo e della buona volontà governativa per la costruzione di case a totale carico dello Stato. Nessuno ha replicato «come mai?». Novamente per via della censura in fitti, una chiara risposta è venuta dal presidente dell'Associazione Italiana per la Casa Melandri il quale ha ricordato che mentre il piano di costruzione di alloggi di Roma nuovi e fitti (maligno di 60 mila baracconi), alle migliaia di appartamenti vecchi che gli speculatori trovano più conveniente non affittare, alle migliaia di case in corso nella Capitale.

Un taglio qui una sforbiciata più in là la discussione in pubblico sul problema dei fitti e degli alloggi si è trasformata in un discorso molto chiaro, come si vede. Ma non meno chiaro è che con decreto del primo ministro di pochi giorni fa le banche sono state in effetti autorizzate a riprendere le loro attività «come d'ordinario in data precedente al 1° settembre» e, oltre alla concessione dei fitti...

Èrede di un sistema in cui le banche sono in mano straniera e le forze interne che manovrano ingenti interessi sono in grado di far venire il loro peso, la Rivoluzione si trova a doversi muovere, quantomeno, con cautela. Sono stati per legge raddoppiati i minimi salariali. Tutti i lavoratori che guadagnavano meno di una lira libica a giornata, ed è stato proibito il mercato di mano d'opera, però nel settore come quello del commercio gli introiti sono stati radicalmente significativi: rimettere in discussione una banca fondamentale dell'economia libica, si va col piede di piombo. L'effetto porterebbe fra l'altro fino al petrolio, a investire i rapporti con le compagnie straniere, a porre il problema della nazionalizzazione che poi a sua volta non è subordinata soltanto alle ripercussioni di carattere internazionale, alle minacce pressive dall'estero, ma è intrinsecamente legata all'esistenza di quadri interni, tecnici prima di tutto, in grado di assumere, comunque, la gestione delle imprese. Insomma i problemi sono parecchi e complessi, e le contraddizioni che la Rivoluzione deve affrontare non



Una veduta della manifestazione di giovedì per la casa davanti a Montecitorio. Inquilini e baraccati, fronteggiati da poliziotti e carabinieri, hanno rivendicato anche i servizi della TV sul problema degli alloggi e dei fitti, ma obiettivi.

Socialismo come controllo. Siamo al «socialismo», sul quale innanzi tutto El Gheddafi e i fedeli Meghrabi e il suo ripetutamente soffermati. Non starò a elencare citazioni, mi limiterò a dire che l'orientamento è quello di un socialismo costruito su basi della copertura di interessi capitalistici. Dunque, per la Libia, una libertà politica, sociale e sindacale, è un obiettivo della Rivoluzione, ditta agli interessi del popolo e da esso praticata tramite le sue organizzazioni e i suoi modi di intervento. Non la finzione liberale.

Socialismo come controllo. Siamo al «socialismo», sul quale innanzi tutto El Gheddafi e i fedeli Meghrabi e il suo ripetutamente soffermati. Non starò a elencare citazioni, mi limiterò a dire che l'orientamento è quello di un socialismo costruito su basi della copertura di interessi capitalistici. Dunque, per la Libia, una libertà politica, sociale e sindacale, è un obiettivo della Rivoluzione, ditta agli interessi del popolo e da esso praticata tramite le sue organizzazioni e i suoi modi di intervento. Non la finzione liberale.

Ermanno Lupi

MINACCE E PROVOCAZIONI DEI PADRONI MENTRE I SINDACATI SONO PRONTI ALLA TRATTATIVA



La risposta CGIL e CISL a Donat-Cattin

(Dalla prima pagina) problemi della casa, della tassazione dei redditi di lavoro e della riforma sanitaria e decide di sottoporre alla CISL e alla UIL una proposta di programmazione di un primo triennio generale nazionale su questi problemi.

Dichiarazioni a favore delle trattative e fermamente contrarie a qualunque tipo di ricatto padronale sono anche state fatte dai Segretari della FIM-CISL, Macarò e della FILM-BENVENUTO. I tre sindacati metalmeccanici hanno del resto risposto a un documento del ministro Donat-Cattin che invitava a una ripresa delle trattative. Donat-Cattin, in una lettera ai sindacati e agli industriali metalmeccanici, affermava che « si è espressa in questi giorni dalle varie parti disponibili alla trattativa in sede sindacale. Nella lettera si dice che « un prolungamento indeterminato della vertenza senza sperimentare le possibilità di soluzione con ogni buona volontà e con l'accantonamento di pregiudiziali ostacoli, finirebbe per rendere un notevole danno alle forze in conflitto ».

I metallurgici delle aziende pubbliche e private sono stati protagonisti ieri di una nuova grande giornata di lotta. A FIRENZE oltre quindicimila lavoratori in sciopero sono sfilati per le vie del centro cittadino (foto a destra). Tutte le aziende sono rimaste completamente paralizzate. Totale anche a BOLOGNA lo sciopero dei metalmeccanici che hanno dato vita ad una forte manifestazione conclusa in Piazza Maggiore con un comizio (nella foto a sinistra). Scioperi articolati in diverse fabbriche metalmeccaniche napoletane, a BARI, a L'AQUILA dove un corteo lungo due chilometri ha percorso la via cittadina, alla Piaggia di Pontedera e PISA, a REGGIO CALABRIA. Ieri è iniziato anche lo sciopero di 48 ore di dipendenti dei pubblici esercizi con cortei e manifestazioni in varie città fra cui ROMA, NAPOLI, LIVORNO. Piena riuscita ha avuto lo sciopero di 24 ore dei vetrai del gruppo Saint Gobain e quello dei dipendenti delle aziende dei mezzi meccanici e degli enti portuali. Anche in numerose fabbriche del cemento vi sono state astensioni dal lavoro. Per i prossimi giorni scioperi sono stati proclamati dai tre sindacati dei posteggiatori e dal sindacato CGIL dei telefonisti dei posti radio e delle manutenzioni esterne. In agitazione sono i dipendenti dei monopoli di Stato.

scita ha avuto lo sciopero di 24 ore dei vetrai del gruppo Saint Gobain e quello dei dipendenti delle aziende dei mezzi meccanici e degli enti portuali. Anche in numerose fabbriche del cemento vi sono state astensioni dal lavoro. Per i prossimi giorni scioperi sono stati proclamati dai tre sindacati dei posteggiatori e dal sindacato CGIL dei telefonisti dei posti radio e delle manutenzioni esterne. In agitazione sono i dipendenti dei monopoli di Stato.

scita ha avuto lo sciopero di 24 ore dei vetrai del gruppo Saint Gobain e quello dei dipendenti delle aziende dei mezzi meccanici e degli enti portuali. Anche in numerose fabbriche del cemento vi sono state astensioni dal lavoro. Per i prossimi giorni scioperi sono stati proclamati dai tre sindacati dei posteggiatori e dal sindacato CGIL dei telefonisti dei posti radio e delle manutenzioni esterne. In agitazione sono i dipendenti dei monopoli di Stato.

scita ha avuto lo sciopero di 24 ore dei vetrai del gruppo Saint Gobain e quello dei dipendenti delle aziende dei mezzi meccanici e degli enti portuali. Anche in numerose fabbriche del cemento vi sono state astensioni dal lavoro. Per i prossimi giorni scioperi sono stati proclamati dai tre sindacati dei posteggiatori e dal sindacato CGIL dei telefonisti dei posti radio e delle manutenzioni esterne. In agitazione sono i dipendenti dei monopoli di Stato.

Imponenti cortei operai nella più grande fabbrica italiana

Esaltante giornata di lotta all'interno della Mirafiori

I sindacalisti hanno parlato dopo vent'anni dentro la Fiat e la Lancia — Come si sono svolte le provocazioni sfruttate da polizia e padroni — Gli industriali torinesi minacciano la serrata



TORINO — Un momento dell'intervento poliziesco alla FIAT.

(Dalla prima pagina) ari. Questo è il diritto di assemblea che vogliono conquistarsi. Un solo imponente corteo si è poi mosso verso la « palazzina » degli uffici, sul cui ingresso era schierata una fila di guardiani. Fuori dei cancelli un vicequestore e tutto l'ufficio politico della questura torinese osservavano impotenti, in mezzo alla folla di operai del giro torino che salutavano e acclamavano.

ni di loro — noi avevamo troppa paura e da soli non ce la facevamo ». E' stato subito ottenuto un primo risultato: nel pomeriggio si è riunita un'assemblea di soli impiegati per decidere l'articolazione della loro lotta. Mentre anche dalle altre sezioni FIAT e da tutte le altre fabbriche si segnalavano adesioni plebiscitarie allo sciopero, nella tarda mattinata l'Unione industriale dava il segnale d'arrivo alla provocazione con un comunicato che iniziava con le

parole « a seguito degli incidenti avvenuti stamane a Torino... », proseguiva accennando « pesanti violenze » e « rilevanti danni materiali » ed accusava la polizia di « passività ». Ancora più grave l'ultima parte del comunicato che minacciava di fatto la serrata: « Se continueranno a ripetersi le forme di lotta sindacale apertamente illegittime ed intimidatorie i datori di lavoro si troveranno costretti ad esaminare se sia possibile proseguire l'attività produttiva in condizioni di costante pericolo per l'incolumità delle persone e la integrità degli impianti ».

zioni di costante pericolo per l'incolumità delle persone e la integrità degli impianti ». Il comunicato veniva pubblicato con rilievo dalla Stampa Sera della Lancia e parlava pure di « sassi lanciati » a Mirafiori (falso) e di « parecchio materiale distrutto » alla Lancia (stipendiario falso). Gli incidenti che dovevano servire a giustificare il comunicato e la minaccia di serrata sono venuti solo alcune ore dopo, orchestrate con sapiente regia.

« Ci stanno filmando dalle finestre della direzione — diceva un operaio — ma questa volta a chi vogliono rovinare la carriera? A tutti? ». Un guardiano cadendo all'indietro ha spezzato una porta a vetri. « Veniamo fuori » hanno gridato dalle finestre tra gli applausi. La massa dei diecimila si è divisa a metà, formando un lungo corridoio limitato da cordoni, attraverso il quale sono passati uno per volta impiegati di concetto e dirigenti, quelli che non hanno mai fatto un giorno di sciopero. A parte le invettive colorite e il lancio nutrito di monetine e di fiori non vi sono state violenze. In prima fila un operaio fermava educatamente ogni dirigente: « Tenga dottore! » e gli metteva in mano cinque lire.

La Fiom, la Fim, la Uilm torinesi e Sida hanno diramato il seguente comunicato sulla giornata di lotta odierna. « Lo sciopero di oggi per il rinnovo del contratto ha avuto un esito pressoché totale e partiva dalle FIAT. In tutte le sezioni del complesso interessato alla 24 ore di agitazione, l'adesione è stata tra il 90 e il 100%.

« È discusso lo stato della vertenza » le iniziative da assumere per la prossima settimana. In questo quadro di grande partecipazione dei lavoratori alle lotte, il comunicato dell'Unione industriale di Torino nel quale si richiedeva esplicitamente un intervento della polizia contro i lavoratori in lotta e si minacciavano forme di serrata come risposta alla plebiscitaria partecipazione dei lavoratori sia alla lotta che alla determinazione delle sue forme, assume una chiara caratteristica: il tentativo di spostare il terreno della provocazione in quanto incapaci a dare una concreta risposta alle esigenze dei lavoratori.

« È discusso lo stato della vertenza » le iniziative da assumere per la prossima settimana. In questo quadro di grande partecipazione dei lavoratori alle lotte, il comunicato dell'Unione industriale di Torino nel quale si richiedeva esplicitamente un intervento della polizia contro i lavoratori in lotta e si minacciavano forme di serrata come risposta alla plebiscitaria partecipazione dei lavoratori sia alla lotta che alla determinazione delle sue forme, assume una chiara caratteristica: il tentativo di spostare il terreno della provocazione in quanto incapaci a dare una concreta risposta alle esigenze dei lavoratori.

Mentre il padrone si arrocca su posizioni di maggior rigidità

Pirelli: operai sempre più uniti

3 giorni consecutivi di dura battaglia - La manifestazione al «grattacielo» La lotta continua - Ferma presa di posizione delle 3 sezioni sindacali

Dalla redazione MILANO, 10. Il massiccio picchetto operaio al « Pirellone » stasera è terminato. L'ultimo atto dei tre giorni consecutivi di lotta è stato il comizio pronunciato, a nome di tutte le organizzazioni sindacali, dal segretario provinciale della Cgil, Gerli. Poi, lentamente, i lavoratori si sono allontanati dall'immenso grattacielo, sede direzionale della Pirelli. Termine del picchetto di massa non significa fine della lotta, che, invece, proseguirà, come ha ricordato Gerli al comizio, nelle fabbriche e nei reparti, con le forme che decideranno democraticamente operai e impiegati attraverso una più intensa azione di partecipazione pubblica e degli altri lavoratori per condannare e isolare l'atteggiamento intrinseco del monopolio. Gerli ha inoltre ricordato il premio di produzione di 15 mila lire al mese, riconoscimento del diritto di assemblea e dei comitati unitari di base, e ha invitato tutti i membri della C.I., ribadendo la volontà di arrivare a rapide e conclusive trattative.

Il massiccio picchetto operaio al « Pirellone » stasera è terminato. L'ultimo atto dei tre giorni consecutivi di lotta è stato il comizio pronunciato, a nome di tutte le organizzazioni sindacali, dal segretario provinciale della Cgil, Gerli. Poi, lentamente, i lavoratori si sono allontanati dall'immenso grattacielo, sede direzionale della Pirelli. Termine del picchetto di massa non significa fine della lotta, che, invece, proseguirà, come ha ricordato Gerli al comizio, nelle fabbriche e nei reparti, con le forme che decideranno democraticamente operai e impiegati attraverso una più intensa azione di partecipazione pubblica e degli altri lavoratori per condannare e isolare l'atteggiamento intrinseco del monopolio. Gerli ha inoltre ricordato il premio di produzione di 15 mila lire al mese, riconoscimento del diritto di assemblea e dei comitati unitari di base, e ha invitato tutti i membri della C.I., ribadendo la volontà di arrivare a rapide e conclusive trattative.

Il massiccio picchetto operaio al « Pirellone » stasera è terminato. L'ultimo atto dei tre giorni consecutivi di lotta è stato il comizio pronunciato, a nome di tutte le organizzazioni sindacali, dal segretario provinciale della Cgil, Gerli. Poi, lentamente, i lavoratori si sono allontanati dall'immenso grattacielo, sede direzionale della Pirelli. Termine del picchetto di massa non significa fine della lotta, che, invece, proseguirà, come ha ricordato Gerli al comizio, nelle fabbriche e nei reparti, con le forme che decideranno democraticamente operai e impiegati attraverso una più intensa azione di partecipazione pubblica e degli altri lavoratori per condannare e isolare l'atteggiamento intrinseco del monopolio. Gerli ha inoltre ricordato il premio di produzione di 15 mila lire al mese, riconoscimento del diritto di assemblea e dei comitati unitari di base, e ha invitato tutti i membri della C.I., ribadendo la volontà di arrivare a rapide e conclusive trattative.

« È discusso lo stato della vertenza » le iniziative da assumere per la prossima settimana. In questo quadro di grande partecipazione dei lavoratori alle lotte, il comunicato dell'Unione industriale di Torino nel quale si richiedeva esplicitamente un intervento della polizia contro i lavoratori in lotta e si minacciavano forme di serrata come risposta alla plebiscitaria partecipazione dei lavoratori sia alla lotta che alla determinazione delle sue forme, assume una chiara caratteristica: il tentativo di spostare il terreno della provocazione in quanto incapaci a dare una concreta risposta alle esigenze dei lavoratori.

« È discusso lo stato della vertenza » le iniziative da assumere per la prossima settimana. In questo quadro di grande partecipazione dei lavoratori alle lotte, il comunicato dell'Unione industriale di Torino nel quale si richiedeva esplicitamente un intervento della polizia contro i lavoratori in lotta e si minacciavano forme di serrata come risposta alla plebiscitaria partecipazione dei lavoratori sia alla lotta che alla determinazione delle sue forme, assume una chiara caratteristica: il tentativo di spostare il terreno della provocazione in quanto incapaci a dare una concreta risposta alle esigenze dei lavoratori.

« È discusso lo stato della vertenza » le iniziative da assumere per la prossima settimana. In questo quadro di grande partecipazione dei lavoratori alle lotte, il comunicato dell'Unione industriale di Torino nel quale si richiedeva esplicitamente un intervento della polizia contro i lavoratori in lotta e si minacciavano forme di serrata come risposta alla plebiscitaria partecipazione dei lavoratori sia alla lotta che alla determinazione delle sue forme, assume una chiara caratteristica: il tentativo di spostare il terreno della provocazione in quanto incapaci a dare una concreta risposta alle esigenze dei lavoratori.

« È discusso lo stato della vertenza » le iniziative da assumere per la prossima settimana. In questo quadro di grande partecipazione dei lavoratori alle lotte, il comunicato dell'Unione industriale di Torino nel quale si richiedeva esplicitamente un intervento della polizia contro i lavoratori in lotta e si minacciavano forme di serrata come risposta alla plebiscitaria partecipazione dei lavoratori sia alla lotta che alla determinazione delle sue forme, assume una chiara caratteristica: il tentativo di spostare il terreno della provocazione in quanto incapaci a dare una concreta risposta alle esigenze dei lavoratori.

« È discusso lo stato della vertenza » le iniziative da assumere per la prossima settimana. In questo quadro di grande partecipazione dei lavoratori alle lotte, il comunicato dell'Unione industriale di Torino nel quale si richiedeva esplicitamente un intervento della polizia contro i lavoratori in lotta e si minacciavano forme di serrata come risposta alla plebiscitaria partecipazione dei lavoratori sia alla lotta che alla determinazione delle sue forme, assume una chiara caratteristica: il tentativo di spostare il terreno della provocazione in quanto incapaci a dare una concreta risposta alle esigenze dei lavoratori.

« È discusso lo stato della vertenza » le iniziative da assumere per la prossima settimana. In questo quadro di grande partecipazione dei lavoratori alle lotte, il comunicato dell'Unione industriale di Torino nel quale si richiedeva esplicitamente un intervento della polizia contro i lavoratori in lotta e si minacciavano forme di serrata come risposta alla plebiscitaria partecipazione dei lavoratori sia alla lotta che alla determinazione delle sue forme, assume una chiara caratteristica: il tentativo di spostare il terreno della provocazione in quanto incapaci a dare una concreta risposta alle esigenze dei lavoratori.

« È discusso lo stato della vertenza » le iniziative da assumere per la prossima settimana. In questo quadro di grande partecipazione dei lavoratori alle lotte, il comunicato dell'Unione industriale di Torino nel quale si richiedeva esplicitamente un intervento della polizia contro i lavoratori in lotta e si minacciavano forme di serrata come risposta alla plebiscitaria partecipazione dei lavoratori sia alla lotta che alla determinazione delle sue forme, assume una chiara caratteristica: il tentativo di spostare il terreno della provocazione in quanto incapaci a dare una concreta risposta alle esigenze dei lavoratori.

« È discusso lo stato della vertenza » le iniziative da assumere per la prossima settimana. In questo quadro di grande partecipazione dei lavoratori alle lotte, il comunicato dell'Unione industriale di Torino nel quale si richiedeva esplicitamente un intervento della polizia contro i lavoratori in lotta e si minacciavano forme di serrata come risposta alla plebiscitaria partecipazione dei lavoratori sia alla lotta che alla determinazione delle sue forme, assume una chiara caratteristica: il tentativo di spostare il terreno della provocazione in quanto incapaci a dare una concreta risposta alle esigenze dei lavoratori.

« È discusso lo stato della vertenza » le iniziative da assumere per la prossima settimana. In questo quadro di grande partecipazione dei lavoratori alle lotte, il comunicato dell'Unione industriale di Torino nel quale si richiedeva esplicitamente un intervento della polizia contro i lavoratori in lotta e si minacciavano forme di serrata come risposta alla plebiscitaria partecipazione dei lavoratori sia alla lotta che alla determinazione delle sue forme, assume una chiara caratteristica: il tentativo di spostare il terreno della provocazione in quanto incapaci a dare una concreta risposta alle esigenze dei lavoratori.

« È discusso lo stato della vertenza » le iniziative da assumere per la prossima settimana. In questo quadro di grande partecipazione dei lavoratori alle lotte, il comunicato dell'Unione industriale di Torino nel quale si richiedeva esplicitamente un intervento della polizia contro i lavoratori in lotta e si minacciavano forme di serrata come risposta alla plebiscitaria partecipazione dei lavoratori sia alla lotta che alla determinazione delle sue forme, assume una chiara caratteristica: il tentativo di spostare il terreno della provocazione in quanto incapaci a dare una concreta risposta alle esigenze dei lavoratori.

Il rapido Parigi-Colonia

È deragliato nella nebbia dopo l'urto con il merci

6 morti decine di feriti



BRUXELLES, 10.

Il rapido Parigi-Colonia è deragliato dopo aver urtato la coda di un treno merci che viaggiava sulle stesse rotaie.

Tutto è accaduto nella tarda mattinata nei pressi di Sciaigneaux, fra Namur e Andenne in Belgio.

Il rapido, procedeva nella nebbia a grande velocità, con uno schianto terribile avvertito da tutti gli abitanti della zona.

Alcuni automobilisti di passaggio e gruppi di abitanti della zona si sono subito precipitati al soccorso.

Caso Lavorini: ricomincia l'altalena di voci incontrollabili

«CARMEN MILANI SA MA TACE»

Baldisseri scagiona Meciani

La donna arrestata per reticenza non cambia atteggiamento — Una casa di via Flavio Gioia — C'è ancora un'ultima versione del ragazzo della pineta detenuto — Avrebbe ingoiato chiodi per ottenere un colloquio col magistrato inquirente

Dal nostro inviato

Finirà mai questo tragico, sconcertante e ormai ossessionante caso Lavorini? L'interesse è riesplso a Viareggio, dopo un'estate stanca, con l'arresto di Carmen Milani, l'anziana ma energica signora veneta che gestisce dal 1956 la pensione «San Marco» di via Flavio Gioia 25.

Il telefono era controllato. Dopo nemmeno un quarto d'ora, la polizia non ebbe più nulla.

Un'indagine di profilazione — negli Stati Uniti. Un'avvenente ballerina austriaca ha accusato di associazione a delinquere un folto gruppo di solfittici americani nel Vietnam.

Primo incontro col magistrato. L'accusatore di Martirano si è presentato a Sanremo.

Salvati da alcuni vicini di casa. Madre tenta d'uccidersi con il figlio di due anni.

Le ballerine assoldate dall'esercito accusano

Racket per i marines



Nella foto: Pasquale Frezza, accusatore di Martirano.

Nuovo scandalo — che si profila gigantesco — negli Stati Uniti. Un'avvenente ballerina austriaca ha accusato di associazione a delinquere un folto gruppo di solfittici americani nel Vietnam.

Primo incontro col magistrato. L'accusatore di Martirano si è presentato a Sanremo.

Salvati da alcuni vicini di casa. Madre tenta d'uccidersi con il figlio di due anni.

Nella sua denuncia Pasquale Frezza afferma di essere stato vanto del casella del marito. Erano due anni che, insieme al figlio Giulio Stefano di due anni, era stata salvata ma i carabinieri l'hanno denunciata alla procura di Genova.

Assolti i giornalisti che lo rivelarono

Erano gonfiati anche a Pavia

Uno degli imputati era già stato condannato per notizie false — Affrontato il tema di fondo della libertà di stampa — Il dovere di tutelare l'incolumità pubblica

Dal nostro corrispondente

PAVIA, 10.

Lo scandalo dei «vitelli gonfiati» si riaccende e si allarga. Non solo gli avvocati ma i cittadini (al processo di Bologna i pentiti hanno confermato che gli estrogeni possono essere cancerogeni e danneggiare, soprattutto nei bambini, lo scheletro, l'apparato sessuale e l'intelligenza).

L'autore dell'articolo Piero Mario Brunetti fu incriminato per diffusione di notizie false, esagerate, tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico, e con uno sbrigativo decreto penale il pretore lo condannò al massimo della pena pecuniaria: 120 mila lire di ammenda.

Ma subito dopo il mare scialo del NAS locale ha riferito di avere inviato fin dal settembre del 1968 un rapporto al ministro della Sanità.

Già, il veterinario Bruno Ed ecco il processo Il Brunetti ha spiegato di avere ricevuto le notizie da persone attendibili di cui però ha rifiutato di fare i nomi per via del segreto professionale.

Con un'inchiesta di profilazione — negli Stati Uniti. Un'avvenente ballerina austriaca ha accusato di associazione a delinquere un folto gruppo di solfittici americani nel Vietnam.

Primo incontro col magistrato. L'accusatore di Martirano si è presentato a Sanremo.

Salvati da alcuni vicini di casa. Madre tenta d'uccidersi con il figlio di due anni.

Il mistero della scogliera

La carbonizzata era vedova d'un generale?

Parlò a lungo con un autista — «Sono una scrittrice americana» — Probabilmente si è uccisa. Non esclusa l'ipotesi di un delitto

Dalla nostra redazione

PALERMO 10.

E' morto il pescatore ferito per le spigole

E' morto la scorsa notte, nella propria abitazione uno dei due fratelli presi a tevelerato per aver pescato sei chili di spigole nel Lago Patria, dato in concessione a una società per azioni secondo un'assurda disposizione fascista, ancora in vigore.

Sulla fine di Mary Jo lo scontro è rimandato

Ancora un rinvio per la vicenda ingarbugliata e complicatissima del senatore Kennedy e di Mary Jo Kopechne. La vicenda, ancora nella fase di un'indagine, è stata rinviata.

g. p.

GRANDE CONCORSO MIRA LANZA. A.L. 45 ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE. avvenuta alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciallo, sono stati estratti i seguenti numeri corrispondenti ai nominativi a fianco segnati:

Primo successo della lotta dei pastori

Sardegna: i fitti-pascolo ridotti del 35 per cento

Parzialmente accolta la proposta presentata dal PCI al Consiglio regionale - Continua a S. Antioco l'occupazione delle saline di Stato

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 10

I pastori sono venuti oggi a Cagliari da ogni parte della Sardegna, sia dagli stazzi del Goceano che dagli ovili della Barbagia, in piccoli gruppi, servendosi dei mezzi di trasporto pubblici e di auto private. Nel capoluogo hanno formato un'unica, grossa delegazione, che si è recata in Piazza Palazzo. Mentre i lavori della Assemblea erano in corso, i pastori - accompagnati dai loro dirigenti dell'Unione regionale - hanno partecipato, all'ingresso, ad un vivace ed appassionato dibattito con l'assessore regionale all'agricoltura, il democristiano on. Pisano. Le assemblee unitarie, le manifestazioni terro, l'invio di delegazioni a Cagliari, in altre parole la lotta organizzata e la pressione passare - nell'arco di ventiquattrore - una proposta di legge del PCI per la riduzione del

Il sindacato dipendenti universitari minaccia lo sciopero

Chiesta la sospensione del primario accusato di truffa

Si tratta del direttore della clinica di malattie tropicali - L'esposto di 14 sanitari - Il prof. Girolami curava la cirrosi epatica con metodi inediti - Attestati su medicinali mai sperimentati - D'Avack: «Non posso far nulla»!

Se il prof. Mario Girolami, direttore della clinica di malattie tropicali dell'Università di Roma non sarà allontanato immediatamente dalla sua carica, il personale inseguate e non insegnante di tutte le cliniche universitarie della città scenderà in sciopero entro i prossimi cinque giorni. La decisione è stata presa ieri dal Sindacato provinciale unitario del personale universitario. Il prof. Girolami è imputato insieme ad altri clinici davanti alla IV sezione del tribunale sotto l'accusa di truffa e falso per aver rilasciato attestati su medicinali in realtà mai sperimentati sui pazienti. I falsi sarebbero oltre 60 e riguarderebbero ben 40 specialità diverse.

L'art. 90 a cui si appellano i 14 docenti e il sindacato, prevede l'allontanamento di un docente che si trovi sottoposto a giudizio penale. È il caso di Mario Girolami, non nuovo d'altronde a vicende giudiziarie, sempre legate al modo in cui egli, uno dei più noti esponenti della Baronia universitaria, avrebbe diretto la clinica.

«Il sindacato - è scritto in un comunicato - chiede l'allontanamento del prof. Girolami per i gravi fatti denunciati negli esposti firmati da 14 sanitari della clinica ed inoltrati al Rettore, al ministro della Pubblica Istruzione e alla Procura della Repubblica. A seguito delle denunce inoltrate è stata messa in atto da parte della direzione della clinica una gravissima ritorsione contro i sanitari firmatari degli esposti».

«Un gruppo di studenti medici cattolici per tutto il mese di settembre ha attuato un doppioposto per convogliare bambini di un quartiere periferico, facendo loro conoscere la città e i suoi problemi. Durante questo mese i genitori dei bambini sono stati riuniti varie volte per discutere con gli studenti la situazione scolastica (70% di bocciati), e i problemi che si presentano oggi. Ne è uscito così un coinvolgimento della popolazione e un impegno di azione comune.

«Questo sindacato - prosegue il comunicato - giudica intollerabile che rimanga alla direzione della clinica di malattie tropicali il professor Mario Girolami, contro il quale sono pendenti gravi accuse relative a processi penali per cui è prevista la sospensione a norma dell'articolo 90 del Testo Unico delle leggi universitarie».

Dal canto suo il prof. Girolami si è difeso sostenendo che i fatti di cui è imputato si sono svolti nel '62 e gettando tutto il peso delle accuse sulle spalle dei suoi assistenti.

SCUOLA I GRUPPI D'AZIONE

L'esperienza compiuta a Reggio Emilia - E' possibile oggi in Italia un movimento popolare sulla scuola? - Un utile «contagio»

Si è riaperta la scuola e la contraddizione più palese del nostro sistema scolastico ricompaiono aggravate come avviene ogni anno, da troppi anni solo, ma non può vedere accogliere della intollerabilità della situazione: ma la vede molto bene la famiglia operaia che questo mese dovrà togliersi dal proprio fianco le mille difficoltà per la parte di testo della scuola media obbligatoria e sedicente gratuita, la vedranno molto bene quei genitori che dovranno mandare a scuola i figli alle due del pomeriggio per il secondo o terzo turno, le mamme che nel mese di settembre hanno fatto una fila di sette-otto ore per il figlio alla scuola materna (e non ci sono riuscite), i ragazzi che, svegliandosi alla mattina, pensano a una mattinata di noiose lezioni da ascoltare seduti in un banco scomodo e in un'aula letta e a un pomeriggio pieno di compiti spesso assurdi e inutili; se ne accorgono quegli insegnanti che dovranno metter in parte tutte le meravigliose teorie sull'insegnamento che «deve sviluppare la personalità diversa di ciascun bambino, rivolgendone gli interessi e che si troveranno di fronte quaranta ragazzi da tenere buoni, magari con le minacce e le punizioni. Davanti a queste più evidenti e macroscopiche carenze una domanda si pone oggi a tutte le forze democratiche: come far sorgere un movimento popolare che porti finalmente nella lotta della scuola il peso della propria forza e della propria unità? Si direbbe che questa domanda, che forse già molti si pongono, non trovi ancora gli strumenti per tradursi in proposta precisa e in un'azione concreta. Abbiamo tutti assistito ad una fase violenta di denuncia e ad azioni anche clamorose di opposizione alla struttura e al sistema scolastico, ma sembrerebbe che gli esempi di lotte coinvolgenti tutti gli strati popolari siano ancora scarsi. Eppure esempi ed esperienze esistono: ma forse, se pure la stampa ne parla, rimangono nelle dimensioni di un fatto di cronaca, magari lasciato alle pagine locali dei giornali, e non assumono l'aspetto di una proposta che si ponga come un modello per lo sviluppo e il contagio del movimento.

no in azioni verso la scuola forze diverse: - Un gruppo di studenti medici cattolici per tutto il mese di settembre ha attuato un doppioposto per convogliare bambini di un quartiere periferico, facendo loro conoscere la città e i suoi problemi. Durante questo mese i genitori dei bambini sono stati riuniti varie volte per discutere con gli studenti la situazione scolastica (70% di bocciati), e i problemi che si presentano oggi. Ne è uscito così un coinvolgimento della popolazione e un impegno di azione comune. - Un altro gruppo di studenti universitari di varie tendenze si è iscritto in una scuola media e per tutto l'anno ha tentato un esperimento di scuola a tempo pieno; non si è riusciti a superare in pieno l'ostilità degli insegnanti e della popolazione. - Un gruppo di studenti universitari di varie tendenze si è iscritto in una scuola media e per tutto l'anno ha tentato un esperimento di scuola a tempo pieno; non si è riusciti a superare in pieno l'ostilità degli insegnanti e della popolazione. - Un gruppo di studenti universitari di varie tendenze si è iscritto in una scuola media e per tutto l'anno ha tentato un esperimento di scuola a tempo pieno; non si è riusciti a superare in pieno l'ostilità degli insegnanti e della popolazione.

«La commissione agricoltura e foreste - ha informato l'assessore Pisano ai pastori riuniti nel consiglio - ha dato parere favorevole alla legge che riduce i canoni dei fitti-pascolo del 35 per cento. Il provvedimento è scaturito dalla unificazione della proposta di legge comunista, con la quale veniva chiesta una riduzione del 40 per cento, e del disegno di legge di iniziativa della giunta, in cui la riduzione veniva fissata nel 30 per cento. La giunta rimane ferma sulle proprie decisioni, ma dichiara anche di rimettere la decisione all'assemblea».

I pastori hanno esposto le loro ragioni: l'annata 1968-69 è stata caratterizzata dal maltempo e dalla siccità (che si ripete per la terza volta consecutiva). La pastorizia ne è uscita ancora una volta duramente provata: oltre ad una paurosa moria di bestiame, la produzione di latte, carne e lana è inferiore del 35-40 per cento. Anche se i pascoli non rendono, i proprietari reclamano ugualmente le salate quote di affitto. I pastori sono alla fame, rischiano di essere cacciati dalle terre. Che fare? Qualcuno perde la testa e diventa bandito. Gli altri - i quarantamila che stanno notte e giorno negli ovili per non ricavarne neppure di che vivere - hanno scelto un'altra strada: si battono per ottenere, con provvidenze immediate, una serie politica di riforme.

Un pastore di Orune ha presentato i conti: «Undici ettari presi in affitto da un proprietario che vive a Cagliari. Possiede quaranta pecore; il canone è di 435 mila lire, pari a 11,90 lire a capo. Poiché la produzione lorda di ogni capo è di 9.700 lire, egli paga più di quanto le pecore producono. Gelate e siccità, poi, hanno dimezzato il gregge ed oggi si ritrova con un mucchio di cambiali, che deve pagare. Altrimenti il gregge gli verrà sequestrato».

L'assessore all'agricoltura ha ammesso che la crisi delle zone interne raggiunge punte drammatiche; occorre un rinnovamento delle strutture, ma bisogna prima elaborare i piani, condurre studi, per arrivare ad un superamento graduale dell'attuale, ingiusto regime proprietario.

Belle parole, ma da sei anni - da quando è entrato in funzione il Piano di rinascita - i governi dominati dalla Democrazia cristiana vanno facendo promesse, specie in periodo elettorale. E' rimasto tutto come prima. Oggi i pastori si battono per far cambiare le cose. L'autunno caldo è cominciato anche nelle zone interne della Sardegna. In primo luogo, bisogna applicare finalmente la legge nazionale 588, tracciando gli istituti giuridici nuovi di un programma di trasformazione della pastorizia sarda, di trasformazione delle terre adibite a pascolo sulla base dei piani zonali e di direttive culturali emanate dal Parlamento. Il superamento degli attuali, feroci rapporti del regime di proprietà è la condizione prima della rinascita sarda. Ed è la scuola materna è stata ottenuta e sarà gestita dalla popolazione.

L'azione si è estesa poi ad altri quartieri: nuovi bisogni e nuove richieste sono emersi via via; nuovi obiettivi si sono precisati. A questo punto le migliaia di persone che hanno partecipato a questa lotta sentono il bisogno di incontrarsi con gli altri gruppi: gli studenti medi e universitari, gli insegnanti. Su iniziativa dell'UDI provinciale e del Centro di formazione dell'UDI nazionale si è svolto nei giorni scorsi un corso a lato del quale è stato indetto un primo incontro di tutti i gruppi d'azione sulla scuola. Erano presenti soltanto persone: i rappresentanti dei gruppi, insegnanti, presidi, amministratori del comune e della provincia e anche un sacerdote. Si è discusso per due giorni sulle esperienze fatte, ne è uscita una profonda unità di intenti e di motivazioni e alla fine si è costituito un Comitato di coordinamento dei gruppi d'azione sulla scuola, composto da tutti i presenti. Quali indicazioni? emergono da questa esperienza? E' possibile oggi giungere a un forte movimento popolare sulla scuola, a patto che il movimento sia generale ma non generico, sia saldamente ancorato a obiettivi precisi, collettivi e a bisogni reali e sentiti, l'azione venga condotta attraverso una partecipazione costante di tutti alle scelte e alle decisioni.

In questo senso la dinamica dell'azione svolta dalle donne di Reggio è esemplare, per il modo come è riuscita a coinvolgere migliaia di persone in una lotta per una scuola radicalmente rinnovata. L'esempio della nascita di questo Comitato di coordinamento (crediamo sia il primo che sorge in Italia come frutto di un'azione e non come una decisione presa da pochi e a priori) potrà servire per un «contagio» del movimento? Mara Meroggetti Giuseppe Podda

STUFE DA RISCALDAMENTO a gas, a kerosene, minimASSIMA automatica, super automatica, ventocaldo. Includes product images and technical specifications like mod. 160, 260, 360, 162, 262, 362 with pot.kcal/h values.

ed altri 42 modelli di stufe: a gas liquido, a carbone, a kerosene serie industriale. Features the large 'Angelo' logo.

BRUCIATORI di gasolio antismog, CALDAIE p.l. a gasolio antismog, RADIATORI in ghisa a colonne. Includes detailed technical specifications, product images, and contact information for FONDERIE LUIGI FILBERTI, 21044 CAVARIA/VAESE.

Drammatica denuncia dell'ISES sulla carenza di servizi sociali

Ventinovemila lire di «aria» a testa

Basterebbe questa cifra per abitante ad assicurare ai quartieri popolari asili, spazi verdi, ambulatori, centri sociali - Invece l'edilizia pubblica è scandalosamente inadempiente nel campo delle attrezzature civili - Quasi tre milioni di posti-alunno mancanti - Ritardi mentali, mortalità infantile, incidenti: ecco il frutto degli squallidi quartieri dormitorio che vengono edificati nelle periferie delle grandi città

Maccartismo all'Università per bloccare le lotte



Chiamati dai dipendenti gli studenti universitari improvvisano un «sit-in» all'Hotel Mediterraneo di Cagliari, in difesa di un membro della Commissione Interna licenziato per rappresaglia. Sedici giovani compariranno davanti alla Corte d'Assise e per occupazione di suolo privato.

Manifestazione davanti al Rettorato occupato: gli studenti si battono per un piano di edilizia universitaria slegato dagli interessi dei baroni delle cliniche. Il movimento popolare ha appoggiato la lotta, ed il piano dei baroni non è passato.

CAGLIARI: UN PICCOLO SIFAR per sorvegliare le «teste calde»

Una circolare del rettore ai presidi delle facoltà e ai direttori degli istituti per ottenere una «documentazione» sugli scioperi. Le fasi di azione del movimento studentesco - I rapporti con le forze politiche - Il rinnovamento delle strutture universitarie

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 10

La favola è generalmente nota. Meno nota, nonostante i molti esempi, la sua versione moderna. La favola di sempre dice che i pesci grossi mangiano i pesci piccoli, in tutte le salse e in tutte le stagioni. La versione moderna, più saggiamente, suggerisce di attendere i tempi di buccia. Non diversamente si è comportato il magnifico rettore dell'Università di Cagliari, lasciando che le cose si sfogassero da sé, dopo le occupazioni, i controscopi e le contestazioni varie. Sono passati molti mesi dalla prima grande lotta che ha mobilitato gli universitari cagliaritari. Ed ora che l'ordine pare sia tornato a regnare, il magnifico rettore se ne esce con una circolare che ha tutta l'aria di una «caccia alle streghe».

sonale in forza presso gli istituti, le cliniche e i servizi generali, dopo l'adesione alle manifestazioni di sciopero. A perciò presidi di Facoltà e direttori di Istituti e Cliniche vengono invitati a «segnalare, con la massima urgenza, i nominati delle persone che, in occasione di manifestazioni di sciopero, si sono astenute dal lavoro». Per meglio facilitare il lavoro di segnalazione dei «sovversivi» alla circolare (giunta avventurosamente nelle «nostre mani») viene allegato un «elenco indicativo degli scioperi cui, di volta in volta, hanno aderito le diverse categorie del personale universitario».

Il meccanismo, come si vede, non è nuovo. Anzi, in vista della ripresa del movimento universitario, si tenta di mettere in piedi un piccolo SIFAR con l'intento evidente di mettere a posto le «teste calde».

costringe a cercare alloggio nei conventi di suore o nelle case private di Castello, Stampace e Marina. Nella città vecchia, delle stanzette-furgoniere costano dalle 25 alle 35 mila lire al mese. E sono migliaia a contendersi poche centinaia di camere».

Il discorso sui servizi sociali — che il presidente dell'ISES, l'Istituto incaricato per legge, delle strutture, delle attrezzature edilizie sociali) ha tenuto ieri a una conferenza stampa a Roma — è un discorso che investe, in gran parte, proprio i bambini, i più vulnerabili e i più sacrificati nella casa-gabbia, al di fuori della quale non c'è nulla, altro che il deserto di cemento dove i bambini, a squallida giungla della città moderna.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 10

La Facoltà di Scienze dell'Università di Napoli, probabilmente, quest'anno non funzionerà: la clamorosa decisione è stata presa dal Consiglio della Facoltà, in risposta all'atteggiamento del ministro della P.I., che ha quasi del tutto respinto le richieste di nuovi incarichi di insegnamento.

staccati da una università concepita e condotta con mentalità accademica. Castello, Stampace e Marina. Nella città vecchia, delle stanzette-furgoniere costano dalle 25 alle 35 mila lire al mese. E sono migliaia a contendersi poche centinaia di camere».

Il presidente dell'ISES, l'Istituto incaricato per legge, delle strutture, delle attrezzature edilizie sociali) ha tenuto ieri a una conferenza stampa a Roma — è un discorso che investe, in gran parte, proprio i bambini, i più vulnerabili e i più sacrificati nella casa-gabbia, al di fuori della quale non c'è nulla, altro che il deserto di cemento dove i bambini, a squallida giungla della città moderna.

Il presidente dell'ISES, l'Istituto incaricato per legge, delle strutture, delle attrezzature edilizie sociali) ha tenuto ieri a una conferenza stampa a Roma — è un discorso che investe, in gran parte, proprio i bambini, i più vulnerabili e i più sacrificati nella casa-gabbia, al di fuori della quale non c'è nulla, altro che il deserto di cemento dove i bambini, a squallida giungla della città moderna.

Il presidente dell'ISES, l'Istituto incaricato per legge, delle strutture, delle attrezzature edilizie sociali) ha tenuto ieri a una conferenza stampa a Roma — è un discorso che investe, in gran parte, proprio i bambini, i più vulnerabili e i più sacrificati nella casa-gabbia, al di fuori della quale non c'è nulla, altro che il deserto di cemento dove i bambini, a squallida giungla della città moderna.

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 10

La Facoltà di Scienze dell'Università di Napoli, probabilmente, quest'anno non funzionerà: la clamorosa decisione è stata presa dal Consiglio della Facoltà, in risposta all'atteggiamento del ministro della P.I., che ha quasi del tutto respinto le richieste di nuovi incarichi di insegnamento.

Il presidente dell'ISES, l'Istituto incaricato per legge, delle strutture, delle attrezzature edilizie sociali) ha tenuto ieri a una conferenza stampa a Roma — è un discorso che investe, in gran parte, proprio i bambini, i più vulnerabili e i più sacrificati nella casa-gabbia, al di fuori della quale non c'è nulla, altro che il deserto di cemento dove i bambini, a squallida giungla della città moderna.

Il presidente dell'ISES, l'Istituto incaricato per legge, delle strutture, delle attrezzature edilizie sociali) ha tenuto ieri a una conferenza stampa a Roma — è un discorso che investe, in gran parte, proprio i bambini, i più vulnerabili e i più sacrificati nella casa-gabbia, al di fuori della quale non c'è nulla, altro che il deserto di cemento dove i bambini, a squallida giungla della città moderna.

Il presidente dell'ISES, l'Istituto incaricato per legge, delle strutture, delle attrezzature edilizie sociali) ha tenuto ieri a una conferenza stampa a Roma — è un discorso che investe, in gran parte, proprio i bambini, i più vulnerabili e i più sacrificati nella casa-gabbia, al di fuori della quale non c'è nulla, altro che il deserto di cemento dove i bambini, a squallida giungla della città moderna.

Il presidente dell'ISES, l'Istituto incaricato per legge, delle strutture, delle attrezzature edilizie sociali) ha tenuto ieri a una conferenza stampa a Roma — è un discorso che investe, in gran parte, proprio i bambini, i più vulnerabili e i più sacrificati nella casa-gabbia, al di fuori della quale non c'è nulla, altro che il deserto di cemento dove i bambini, a squallida giungla della città moderna.



Un aspetto della manifestazione di ieri a Roma per una radicale riforma della Chiesa cattolica

Si apre oggi a Roma l'assemblea dei vescovi

Sull'autorità papale scontro al Sinodo

Un'istituzione consultiva che aiuta il Papa oppure un organo di potere come molti vescovi reclamano? - Da Suensens a Siri molteplicità di posizioni

Il Sinodo straordinario dei vescovi che si apre oggi a Roma, è chiamato a discutere un tema che dal «Vaticano II» ad oggi è stato costantemente al centro della polemica post-conciliare fra tradizionalisti ed innovatori: i rapporti tra le conferenze episcopali e la sede apostolica.

Il Sinodo straordinario dei vescovi che si apre oggi a Roma, è chiamato a discutere un tema che dal «Vaticano II» ad oggi è stato costantemente al centro della polemica post-conciliare fra tradizionalisti ed innovatori: i rapporti tra le conferenze episcopali e la sede apostolica.

Il Sinodo straordinario dei vescovi che si apre oggi a Roma, è chiamato a discutere un tema che dal «Vaticano II» ad oggi è stato costantemente al centro della polemica post-conciliare fra tradizionalisti ed innovatori: i rapporti tra le conferenze episcopali e la sede apostolica.

Aperta a Roma l'Assemblea dei preti innovatori

I lavori dell'AEP (Assemblea europea dei preti) sono cominciati ieri pomeriggio presso la sede romana della Facoltà Teologica, contro cui, con tutti i intimidatori, era stato lanciato la sera del 9 ottobre, un ordine incendiario.

Il presidente dell'ISES, l'Istituto incaricato per legge, delle strutture, delle attrezzature edilizie sociali) ha tenuto ieri a una conferenza stampa a Roma — è un discorso che investe, in gran parte, proprio i bambini, i più vulnerabili e i più sacrificati nella casa-gabbia, al di fuori della quale non c'è nulla, altro che il deserto di cemento dove i bambini, a squallida giungla della città moderna.

Il presidente dell'ISES, l'Istituto incaricato per legge, delle strutture, delle attrezzature edilizie sociali) ha tenuto ieri a una conferenza stampa a Roma — è un discorso che investe, in gran parte, proprio i bambini, i più vulnerabili e i più sacrificati nella casa-gabbia, al di fuori della quale non c'è nulla, altro che il deserto di cemento dove i bambini, a squallida giungla della città moderna.

Il presidente dell'ISES, l'Istituto incaricato per legge, delle strutture, delle attrezzature edilizie sociali) ha tenuto ieri a una conferenza stampa a Roma — è un discorso che investe, in gran parte, proprio i bambini, i più vulnerabili e i più sacrificati nella casa-gabbia, al di fuori della quale non c'è nulla, altro che il deserto di cemento dove i bambini, a squallida giungla della città moderna.

Il presidente dell'ISES, l'Istituto incaricato per legge, delle strutture, delle attrezzature edilizie sociali) ha tenuto ieri a una conferenza stampa a Roma — è un discorso che investe, in gran parte, proprio i bambini, i più vulnerabili e i più sacrificati nella casa-gabbia, al di fuori della quale non c'è nulla, altro che il deserto di cemento dove i bambini, a squallida giungla della città moderna.

Incontro a Berna delle Colonie Libere con parlamentari svizzeri

Una delegazione della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera si è incontrata giovedì scorso, a Berna, con i rappresentanti di alcuni gruppi parlamentari svizzeri. Ne ha notizia oggi un comunicato emesso dalla segreteria delle colonie libere nel quale si precisa tra l'altro che gli incontri, avvenuti separatamente, hanno avuto luogo con i delegati dei gruppi parlamentari radicale socialista, cristiano sociale e del partito del lavoro.

Illustrati i problemi degli emigrati

Una delegazione della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera si è incontrata giovedì scorso, a Berna, con i rappresentanti di alcuni gruppi parlamentari svizzeri. Ne ha notizia oggi un comunicato emesso dalla segreteria delle colonie libere nel quale si precisa tra l'altro che gli incontri, avvenuti separatamente, hanno avuto luogo con i delegati dei gruppi parlamentari radicale socialista, cristiano sociale e del partito del lavoro.

Giuseppe Podda

Una delegazione della Federazione delle Colonie Libere Italiane in Svizzera si è incontrata giovedì scorso, a Berna, con i rappresentanti di alcuni gruppi parlamentari svizzeri. Ne ha notizia oggi un comunicato emesso dalla segreteria delle colonie libere nel quale si precisa tra l'altro che gli incontri, avvenuti separatamente, hanno avuto luogo con i delegati dei gruppi parlamentari radicale socialista, cristiano sociale e del partito del lavoro.

Investimenti per 220 miliardi dell'ENI in Sardegna

Il presidente della Regione, on. Giovanni Del Rio, ha informato ieri l'assemblea regionale dei programmi dell'ENI per la costruzione di nuove fabbriche nella valle del Tirso. Un primo progetto, che comporta l'investimento di 180 miliardi di lire, riguarda impianti chimici nel settore particolare della fibra sintetica, esattamente quattro stabilimenti per altrettanti tipi di lavorazioni diverse. Il secondo gruppo di investimenti, per 40 miliardi di lire, riguarda lavorazioni di filatura con fibre poliestere e miste con fibre naturali. L'occupazione è prevista in 7.000 unità. Il presidente della Regione ha detto di avere richiesto all'ENI una partecipazione all'impresa.

Alceste Santini

Il presidente della Regione, on. Giovanni Del Rio, ha informato ieri l'assemblea regionale dei programmi dell'ENI per la costruzione di nuove fabbriche nella valle del Tirso. Un primo progetto, che comporta l'investimento di 180 miliardi di lire, riguarda impianti chimici nel settore particolare della fibra sintetica, esattamente quattro stabilimenti per altrettanti tipi di lavorazioni diverse. Il secondo gruppo di investimenti, per 40 miliardi di lire, riguarda lavorazioni di filatura con fibre poliestere e miste con fibre naturali. L'occupazione è prevista in 7.000 unità. Il presidente della Regione ha detto di avere richiesto all'ENI una partecipazione all'impresa.

Vera Vegetti

Il presidente della Regione, on. Giovanni Del Rio, ha informato ieri l'assemblea regionale dei programmi dell'ENI per la costruzione di nuove fabbriche nella valle del Tirso. Un primo progetto, che comporta l'investimento di 180 miliardi di lire, riguarda impianti chimici nel settore particolare della fibra sintetica, esattamente quattro stabilimenti per altrettanti tipi di lavorazioni diverse. Il secondo gruppo di investimenti, per 40 miliardi di lire, riguarda lavorazioni di filatura con fibre poliestere e miste con fibre naturali. L'occupazione è prevista in 7.000 unità. Il presidente della Regione ha detto di avere richiesto all'ENI una partecipazione all'impresa.

CASA

Lavoratori si pronunciano per la lotta

Monte Spaccato: una «serata con l'Unità»

Giornata intensa di iniziative in diverse zone della città per le feste della stampa comunista...

Conferenza sulla programmazione domani a Tivoli

Indetta dall'amministrazione democratica di Tivoli si terrà domani alle 9, presso la sala consiliare...

Martedì conclusione del dibattito sui baracconi - La compagna Gioggi replica a un attacco ai netturbini

Il dibattito sul problema della casa e delle baracche si è chiuso ieri sera al consiglio comunale con l'intervento degli ultimi oratori...

Le tre segretarie provinciali dei lavoratori edili, riunite per fare un bilancio della vertenza contrattuale in corso...

I sindacati provinciali dei ferrovieri hanno indetto assemblee unitarie negli impianti e nei luoghi di lavoro delle ferrovie per discutere e concretizzare una piattaforma di lotta sindacale sui problemi della casa, affitti, assistenza sanitaria, fisco ecc.

La battaglia che stanno conducendo i netturbini per attuare anche a Roma la raccolta a terra dei rifiuti domestici è stata ancora una volta discussa dal consiglio comunale...

Tragedia ieri sera, alle ore 19, in un appartamento di via Val Maggia a Monte Sacro

UCCIDE L'AMANTE PER GELOSIA

Si è sparato alla tempia disteso vicino al cadavere

Lui, Carmelo Costanzo, 37 anni, era rappresentante di profumi - Lei, Alessandra Mangiarotti, 47 anni, era la moglie, separata, dell'ex direttore della Carbosarda - Si erano conosciuti 25 giorni fa: erano stati insieme a Chianciano in gita - Poi, al rientro a Roma, lei si era stancata della relazione - «Ne era innamoratissimo» - Il dramma è avvenuto in casa di un amico dell'uomo



L'ha uccisa con due colpi di pistola al petto e alla testa, poi si è ucciso disteso accanto alla donna sul pavimento della cucina. La tragedia si è compiuta nell'abitazione di un uomo che aveva ospitato la coppia...

Tre colpi, i primi due uno vicino all'altro al petto con un certo intervallo di tempo, lo hanno svegliato di soprassalto. «All'inizio», ha raccontato Lorenzo Bonaccorsi...



Una piccola folla davanti l'ingresso del palazzo della tragedia e, in alto, Renzo Bonaccorsi (a sinistra) sull'auto della polizia. Nella foto del titolo Carmelo Costanzo e l'amante, Alessandra Mangiarotti

In Campidoglio ieri la protesta di centinaia di genitori «Scuola per tutti!»



«VISTO che l'assessore non viene a vedere in quali condizioni sono costretti a studiare i nostri figli, siamo tenuti noi al Comune. Basta con le lezioni in locali umidi, senza luce, dove ci viene dentro, senza servizi igienici e super affollati. Basta con i doppi e tripli turni...»

Nella prossima settimana sono previsti i quindici incontri alla IX Ripartizione con le delegazioni delle madri, anche con quelle che hanno occupato i palazzi. Perché, ancora rinvii, e siamo a metà ottobre...

Una delegazione, proveniente da Villa dei Gordiani ed accompagnata dal consigliere comunale, compagno d'Alessandra Mangiarotti, è stata ricevuta al fratello Mario, titolare della cattedra...

Gli impiegati chiedono l'orario unico continuato anche per il caos del traffico

Assicuratori e baristi in corteo nel centro

Picchetti davanti alla FIAT di viale Manzoni - Scioperi articolati alla Fatme e all'OMI - I lavoratori della Roma-nazzi si astengono ad oltranza dal lavoro per ottenere la C.I. - Stasera manifestazione a Marcellina per la CIDI

Due imponenti cortei, migliaia di lavoratori, sono sfilati anche ieri per le vie del centro. Al mattino, sono stati i dipendenti dei bar e latterie a manifestare, mentre nel pomeriggio sono scesi in piazza i dipendenti della società assicuratrice...

responsabilità. Anche ieri l'estensione del lavoro nei tre centri FIAT di Roma è stata chiesta, al 100%, e ad essa hanno aderito compatte anche i tecnici e gli impiegati del monopoli torinese.

ROMANAZZI - I 400 lavoratori della Romanazzi di via Tiburtina sono scesi ieri in sciopero a tempo indeterminato per ottenere l'orario unico di lavoro.

Non cambia l'orario dei benzinai - Ospite di Roma il sindaco di Bucarest - L'orario di apertura e chiusura dei benzinai non subirà alcuna modifica.

UOMINI E DONNE IN 8 GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque sia il tipo di tinta. Usate anche Voi la famosa RINNOVA liquida, solida in crema fluida o per men, speciale per uomo, composta su formula americana.

Loredana Vestri oggi si sposa

Loredana Vestri, che per lungo tempo è stata nostra compagna di lavoro, si unisce oggi in matrimonio a S. Felice Circeo con il dottor Ettore Veglianti.

IMPERMEABILI SAN GIORGIO TUTTI I TIPI D'IMPERMEABILI E, NEL SETTORE DELLE MODERNE FIBRE SINTETICHE, QUELLE RITENUTE MIGLIORI UOMO - DONNA - BAMBINI solo da L. BORELLI Via Cola di Rienzo, 161







**I detentori del potere locale hanno sabotato una iniziativa architettonico-urbanistica di grande interesse**

# Nel cuore di Padova non c'è posto per un museo «vivo»

**La incredibile vicenda del progetto Scarpanti Nonis che aveva vinto il concorso bandito dalla amministrazione di centro-sinistra sotto la spinta della opposizione di sinistra**

**PADOVA, ottobre.** Come sarà il nuovo Museo padovano? Chi ne sta presiedendo la realizzazione? Quali presupposti culturali lo ispirano? Non è da attendersi risposta ad interrogativi il cui solo formularsi riassume l'incredibile parabola di una vicenda che resterà iscritta fra le pagine più amare e deprimenti nella vita di una città.

Alle soglie delle ferie estive, la maggioranza di centro-sinistra del Consiglio comunale ha difatti approvato la delibera che affida all'architetto Franco Albini l'incarico di eseguire il progetto esecutivo del nuovo Museo. Così, con un provvedimento meramente amministrativo, quasi si trattasse dell'appalto di una pavimentazione stradale, si chiude definitivamente un discorso che appena un paio d'anni fa l'impegno di alcune delle forze culturali non solo cittadine avevano affrontato aprendo un capitolo nuovo nella storia di Padova.

Bisogna ripercorrere cronologicamente tutte le tappe per capire il misfatto che si è consumato. 1964: il Vaticano chiede di rientrare in possesso, dietro risarcimento al Comune, dell'edificio annesso alla Basilica di Sant'Antonio dove, ormai inadeguato, è ospitato il Museo civico cittadino. Il Comune, che ha la possibilità di riscattare dal demanio statale l'area di una caserma in piazza Eremitani, accetta la proposta. L'area degli Eremitani può considerarsi il cuore artistico e culturale della città. L'antica chiesa affrescata dal Mantegna, con i chiostri dell'ex convento addossati al lato sud, chiude infatti il polmone verde dei giardini pubblici, i quali accolgono la cappella degli Scrovegni con il ciclo giottesco, e i resti della storica arena romana. L'idea di costruire qui la sede del Museo risale del resto addirittura al secolo scorso. E la si ritrova nel piano regolatore del 1955.

Ma quale Museo? Subito si apre questo interrogativo. Non certo ad opera della Amministrazione comunale, che vede il problema in termini burocratico-amministrativi: quanti metri di metri cubi di spazio occuperanno, quanto verrà a costare il nuovo edificio. Il Sindaco in persona si premura di far circolare la singolare nota di una rivista cittadina in cui si afferma che per progettare il nuovo Museo bastano i tecnici comunali con la consulenza, al più, di un esperto. Ma le forze dell'opposizione di sinistra in Consiglio comunale, esponenti universitari, gli ordini degli architetti e degli ingegneri, circoli e gruppi culturali hanno ormai ingaggiato una serrata battaglia: il trasferimento del Museo in piazza Eremitani dovrà essere l'occasione per dotare Padova di un centro vivo di cultura, di un'opera architettonicamente degna delle tradizioni della città. Mentre la Giunta nomina un proprio consulente, l'architetto Franco Albini che ritroviamo ora a conclusione nella vicenda quale progettista ufficiale, si rivendica formalmente un concorso internazionale di idee. La Giunta di centro-sinistra e una parte della maggioranza impegnano su questo punto una avvilente battaglia di retroguardia, finché debbono cedere, almeno parzialmente. Nell'ottobre 1968 viene indetto infatti un concorso a carattere nazionale.

Un anno dopo, nell'autunno 1967, la commissione giudicatrice, composta da un gruppo di uomini di cultura di grande prestigio, dichiara vincitore del concorso il progetto che fa capo agli architetti Scarpanti e Nonis. È un progetto che suscita entusiasmo tra le forze culturalmente più avanzate della città, e che ottiene una vastissima eco di consensi e di commenti da parte di architetti, urbanisti, riviste specializzate in Italia e fuori. Si tratta certamente di un progetto

«insolito» per un museo, una grandiosa struttura dove si vuole creare uno spazio continuo, immerso nella luce grazie a gigantesche vetrate, in un rapporto vivo, immediato, fra il pubblico e le opere esposte.

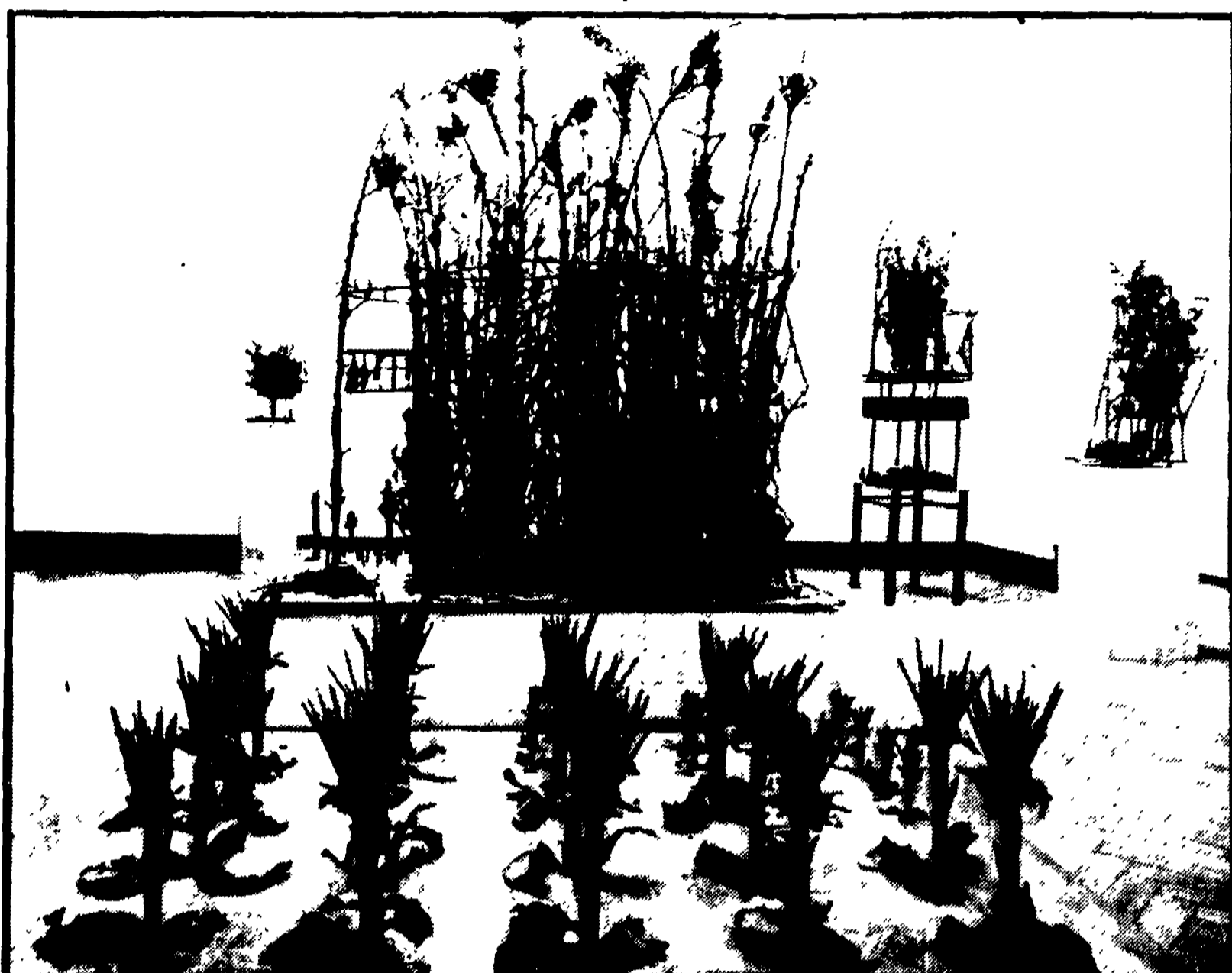
C'è chi grida allo scandalo. Chi ritiene troppo «rivoluzionario» inserire una simile struttura nella cornice storica degli Eremitani, come se il merito dell'urbanistica di ogni tempo non sia quello di aver creato opere che parino il linguaggio della propria epoca e non quello del passato. E subito si scoprono difetti persino grotteschi di «funzionalità» dal punto di vista strettamente «mu-seografico». La cosa più sorprendente, incredibile, è che sia proprio l'Amministrazione comunale che ha premiato il progetto Scarpanti a far proprie tutte le riserve e i motivi di ostilità. Ha inizio così un lento, occulto, inesplicito sabotaggio. Dapprima si richiedono «approfondimenti» sul problema della «funzionalità». Scarpanti e i suoi collaboratori li forniscono. A questo punto, quella Giunta che pretendeva di far progettare il Museo al proprio ufficio tecnico non si sente più sicura nemmeno del giudizio dell'autorevole Commissione nazionale da essa votata per il concorso: e sottopone il progetto Scarpanti al parere del Consiglio superiore delle belle arti. Così, sul finire del 1968, ci si può coprire dietro questo pare-re, che risulta negativo: il principale motivo addotto dal Consiglio superiore delle belle arti si riferisce peraltro al fatto che il museo nella zona degli Eremitani contrasterebbe con la destinazione di tale zona a verde pubblico prevista dal Piano regolatore. Come se questa zona non fosse stata indicata dal Comune stesso ai concorrenti. E come se a Padova ben altre «violazioni» del piano regolatore non per opere d'arte, ma di volgare speculazione edilizia — non fossero avvenute in questi anni!

Nulla viene risparmiato per svuotare e umiliare la grande idea del museo «vivo». Finché, nel dicembre 1968, la maggioranza di centro-sinistra, con una decisione squallida, non l'abbandona del tutto.

Intanto, il consulente architetto Albini, nominato ancor prima del concorso del 1968 e rimasto sempre in carica, continua a studiare. E studia una sistemazione del museo ancora e sempre nella zona degli Eremitani, negata dal Consiglio superiore delle belle arti. Nel marzo di questo anno, la Giunta impone un'altra delibera per una spesa di 435 milioni destinata alla ricostruzione e restauro dei chiostri attigui alla Chiesa, preconstituendo in tal modo (pur negandola, ovviamente) una soluzione per il museo che proprio lì dovrà essere costruito.

Infine, a giugno, ecco lo incarico ad Albini. Di cui si conoscono le idee, anche se esse non vengono sottoposte al vaglio di alcuna commissione di esperti di tanto meno a quello del Consiglio superiore delle belle arti. In base ad esse, il nuovo museo dovrebbe comprendere parti diverse fra loro: un corpo di fabbrica nuovo, i chiostri restaurati, persino un anonimo, meschino edificio dell'ONMI che fungeva da asilo d'infanzia. Per giunta, demolizione degli interni: l'utilizzazione dello spazio ricavato dalle «casette di via Porciglia», antica dimora dei frati degli Eremitani: «uno dei pochi nuclei storici architettonico-urbanistici sopravvissuti allo scempio sicurissimo che Padova ha in questi ultimi vent'anni subito», come afferma il professor Lionello Puppi, storico dell'architettura e dell'urbanistica all'Università di Padova, in una sua polemica lettera aperta al Sindaco.

**Mario Passi**



Opere di Cavaliere alla mostra di Roma

Intorno al 1960, con le immagini liriche delle *Metamorfosi* e con il racconto urbano delle *Avventure di G. B.*, dopo una primitiva esperienza realista che volgeva in quotidiano popolare la mitica umanità mediterranea di Arturo Martini e Marino Marini, la scultura di Alik Cavaliere ha raggiunto una tipicità appassinata dal naturalismo spettrale, neometafisico lo si potrebbe anche dire, e nutrita da una complessa esperienza plastica di gusto e di tecnica fra espressionista, dada e surrealista.

Eppure, per quanto note e inconfondibili siano le sue immagini della natura, è con emozione che si visita a Roma questa mostra. Nelle stan-

ze dello Studio d'arte di via Condotti 85 ci si aggira dentro una foresta artificiale di fiori, frutti, piante, sterpi, rami acci. Tutto messo in bronzo da uno scultore poetico, vitale, malinconico, E. intendiamoci, è un artista della città che dà forma col calco dal vero e con la plastica pura a questi vegetali, magari un poeta della città bronco e desolato ma non un patetico nostalgico del paesaggio dell'arte tradizionale e impressionista. Il «olmo» poetico della mostra è quello di una serra della fantasia plastica e dell'invenzione poetica; serra tenuta verdeggianti da un tecnico esatto, intelligente, materialista e innamorato della materia, anche

un po' terribile nei suoi in-nesti, nelle sue combinazioni fra calco e plastica, nei suoi trapianti, da chirurgo, nella sua pittura del bronzo alla maniera di Giacometti.

Ed è una natura fatta rigor-mogliare dagli sterpi e che dà frutti misteriosamente opulenti e giganteschi tali da generare attrazione e repulisti in un tempo di tanta in-natura, ma in un tempo di tanta in-natura. C'è anche nella mostra — fra le scul-ture più nuove — una specie di scheletro di forma umana costruito con tanti frammenti vegetali calcati dal vero, forma che sta seduta con la bizzarria poetica di un «fantasma» di Magritte. C'è poi la grandezza naturale, chiusa in una cellata trasparente una figura femminile seduta davanti a un specchio che ha maturato grandi e coloratissimi mele. La figura è formata in plastica argentea e lascia intravedere, a mo' di arterie e vene, cavetti elettrici rossi e azzurri.

Su questo falso paradiso terrestre cade una fine pioggetta che viene recuperata a circuito chiuso e che torna a cadere. Qui Cavaliere sulla linea plastica dell'eredità e del surrealista da Giacometti, Sutherland, ironizza amaramente sulla forma umana in tempi di capitalismo industriale e tecnologico. Così da questa falsa natura, non lontano da un'idea di opulenza, di terra «viridiana» ma piuttosto un'idea desolata di sechezza, di mondo spento cui più che una serra non è consentito, di aridità umana della vita.

Il risultato plastico ci fa sentire fino alla spettralità e alla fissità archeologica delle città morte la perdita d'una dimensione esistenziale e storica. Lo stesso autore mi-nostro di fronte a queste piante di bronzo è un segno di quanto ci abbia fatti estranei alla natura, a noi stessi, la cultura moderna, la vita borghese. Ho parlato di fissità archeologica perché questi vegetali non si potrebbero mai vederli e toccarli come se fossero pietrificati in carboni fossili come resti della storia umana.

E quando si esce dalla mostra questa pienezza di foresta archeologica ci fa sentire più aggressivo il deserto della strada fitta di gente e coperta di automobili. La foresta di Cavaliere ci ha lasciato uno spasmamento. Ha scritto nel 1965 Alik Cavaliere in occasione della sua presenza alla mostra Alternativa Attuali a L'Aquila: «Dai «Giochi proibiti» alle «Metamorfosi», dalle «Avventure di

## Schede

### Maramad

Il primo dei due racconti lunghi di Antonio Meucci, quello che dà il titolo al volume *Maramad*, Roma, Einaudi, 99 pagine, L. 2.000) si basa su un'idea di una movimentata storia di stesura successiva, è tornato infine alla versione originaria salvo alcuni adattamenti formali. Di quel tempo assai lontano porta i segni inconfondibili, di un tempo in cui il neorealismo stava cercando una sua linea che conosceva anche i lirismi vittoriniani e forse ancora i residui del realismo magico bonapartista e alvariano e certe non dimenticate pagine di Silvio D'Arzo.

Lo stile di Meucci — toscano, sodale in gioventù di Genu Pampani che ora premette al volume un'affettuosa quanto acuta presentazione — si accosta proprio a questo versante della narrativa italiana fra gli anni '30 e '40. Maramad è un postiglione realistico e favoloso nello stesso tempo, che si muove con la sua carrozza in lungo e in largo per una Maramad che il ricordo porta all'autore attraverso lo schermo di una certa tenerezza giovanile che accentua, anche per il coesiglio, gli aspetti luminosi e toccanti visivi e quasi fiabeschi. Su questa vena la fantasia di Meucci si sbriglia in una inventiva scelta da precisi impegni contentistici, che ha la felicità in se stessa, anche se i fatti che accadono sono obiettivamente importanti.

**G. M.**

La settima edizione del premio «Riccardo Bonfiglioli» sarà dedicata, per il 1970, alla poesia. L'ammontare del premio è fissato in lire 300.000 ed è indivisibile. Il premio sarà assegnato al giorno 9 aprile 1970 (S. Riccardo) ad un'opera di poesia di autore vivente, di preferenza giovane e agli inizi della carriera letteraria. La consegna avverrà in Milano in luogo che verrà tempestivamente comunicato a mezzo stampa. Le opere concorrenti dovranno essere state editate dal 15 gennaio 1969 al 15 gennaio 1970, data ultima per l'invio. Verranno prese in considerazione le sole opere raccolte in volume. La assegnazione del premio sarà fatta a maggioranza. Il premio dovrà accettare entro 5 giorni dalla comunicazione, pena la decadenza. Si fa richiesta ad autori ed editori che desiderino inviare opere, di rispettare i termini di pubblicazione e di inviare due copie, indirizzando alla Segreteria del Premio «Riccardo Bonfiglioli», piazza Saffa n. 2 - 20136 Milano. Le opere inviate non verranno restituite. Presidente onorario del Premio G. Maramad. La giuria è così composta: Luciano Cafagna, Carlo Cipriano, Luigi Del Grande Desideri, Franco Fieschini, Giuliano Gramigna, Enrico Iglioni, Luigi Sileri, Carlo Steiner, Giorgio Tinazzi.

## Notizie

Certo questa foresta di Cavaliere ci ridurrà nella nostra abitudine a portare ciascuno in testa il proprio monumento e a darci da fare per metterlo in bronzo o in pietra prima o poi. Ma l'ironia e lo scetticismo, quando in sostanza sono del corpo della leopardiana «Ginestra», sorrono l'effetto psicologico e poetico di stimolare l'uomo a crescere in proporzione del cosmo e della storia e gli fanno sentire come rami secchi la retorica umanistica e la centralità mitica umana, nazionale, razziale e, se volete, privilegiata di classe.

**Dario Miacchi**

## Le città

## Mostre

**Sculture recenti di Alik Cavaliere esposte a Roma**

# La natura in serra e l'uomo fuori

## Rai - Tv

## Controcana

**CONSIGLI UTILI** — Fra le rubriche che hanno ripreso da qualche giorno la loro esistenza settimanali nella fascia meridiana, e anche in ante. curata da Gabriele Palmieri con la consulenza di Enzo De Bernardi e Carlo Mariani. Ma, attenzione. In ante non soltanto sembra una esatta copia della trasmissione — abbastanza piena di difetti — di cui ci siamo occupati anche l'anno scorso; è un'altra copia. I programmi fin'oggi presentati e quelli annunciati per la prossima settimana sono infatti una «replica» di quelli che già il pubblico ha dovuto subire in altre «ore di pranzo», così come conferma — oltre la memoria — anche il settimanale ufficiale della Rai-Tv (sia pure con un richiamo invisibile ai miti).

Perché questa «replica»? Siamo di fronte ad un altro dei tanti misteri organizzativi della Rai-Tv: anzi di fronte, potremmo dire, ad una sorta di truffa del telespettatore costretto a pagare per un prodotto già consumato (sarebbe come se un settimanale ripubblicasse, a distanza di un anno, una propria inchiesta senza mutare una virgola, ma escludendo di citare fortitivamente ai suoi lettori che stanno acquistando un prodotto che hanno già pagato e consumato una volta).

La faccenda, tuttavia, non merita rilievo soltanto per i suoi aspetti di «correttezza»; va segnalata, infatti, soprattutto perché dimostra che genere di «attualità» siano abituati a fornire certi settiman-

ali televisivi; o, più in generale, quanto anonimi e prefabbricati siano i spettacoli della Rai-Tv. Si ha una conferma, infatti, che l'ente italiano cresce all'ombra della mancanza di idee e del disimpegno più assoluto, fingendo di affrontare i vari problemi che interessano — in un modo o nell'altro — il paese ed in realtà, rifugiando sempre le stesse storie. Si veda, ad esempio, l'ultimo numero di *In auto*: è vecchio di un anno, oggi; ma, vorremmo dire, era già vecchio di dieci anni quando è stato trasmesso la prima volta come novità assoluta. L'inchiesta rosa sul paloncino che controlla l'alcolismo dei guidatori; le sbiadite osservazioni sulla necessità di un più rigoroso esame di patente; i consigli utili per imparare a frenare sono, infatti, esattamente l'opposto di quel che dovrebbe dire un settimanale televisivo che, ispirandosi all'automobile, affronta uno dei problemi più complessi di una società altamente motorizzata come la nostra.

Non dire per non dire, è evidente che le banalità si possono ripetere senza far danno a nessuno; fidando fortitivamente al fatto che un settimanale fatto di silenzi sui problemi concreti non può lasciare — anche su quelli che l'hanno già ascoltato — una gran traccia. Ma, ci pensate?, di questo passo potremmo anche «replicare» almeno i tre quarti delle trasmissioni televisive.

**vice**

## Programmi

## Televisione 1.

- 12.30 CORSO DI INGLESE
- 15.00 CICLISMO Da Como, Adriano De Zan segue il Giro della Lombardia
- 17.00 PER I PIU' PICCINI Le avventure dell'orso Dick
- 17.30 TELEGIORNALE
- 17.45 LA TV DEI RAGAZZI a) Caplano Kid, di Franchi, Mantegazza e Salvini; quinta puntata; b) I due orsetti levatori
- 18.45 LA GRANDE BARRIERA CORALLINA Documentario di R. Mason
- 19.10 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
- 19.35 TEMPO DELLO SPIRITO
- 19.50 TELEGIORNALE SPORT, Cronache del lavoro
- 20.30 TELEGIORNALE
- 21.00 CANZONISSIMA 1969
- 22.15 UN VOLTO, UNA STORIA Dovrebbe andare in onda questa sera la puntata che presenta, fra l'altro, Sergio Tofano nelle vesti del famoso Bonaventura
- 23.00 TELEGIORNALE

## Televisione 2.

- 21.00 TELEGIORNALE
- 21.15 RECITAL LIRICO Il tenore Alvinio Masciano e il soprano Margherita Roberti cantano brani di Verdi, Puccini, Rossini, Trenet, Massenet, Rota. Orchestra diretta da Danilo Bardinelli
- 22.05 BREVE GLORIA DI MISTER MIFFIN Replica del teleoramento interpretato da Cesco Baseggio e diretto da Anton Giulio Majano

## Radio

VI SEGNALIAMO: La stagione della paura, radiodramma di Luigi Malerba (Radio 3, ore 22,30) Regia: Ottavio Spadaro. Tra gli interpreti: Arnaldo Ninchi, Franco Sportelli, Cesarina Gherardi

### NAZIONALE

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6 Corso di lingua tedesca; 6,30 Matutino musicale; 7,10 Musica stop; 8,30 Le canzoni del mattino; 9,00 Musica stop; 9,30 Le canzoni del mattino; 9,30 Musica e immagini; 9,30 Ciak; 10,05 Le ore della musica; 11,15 Dove andare; 11,30 Le ore della musica; 12,05 Contrappunto; 12,20 Musica stop; 12,25 Le canzoni del mattino; 12,55 Giorni per giorno; 13,15 Ponte Radio; 14 Trasmissioni regionali; 14,40 Zibaldone italiano; 15,45 Schermo musicale; 16 Programmi per i ragazzi; 16,30 Incontri con la scienza; 17,40 Mondo deumia; 17,10 Piccolo trattato degli animali in musica; 17,45 Orchestra diretta da Paul Mauriat; 18 Gran varietà; 19,20 Le Borse in Italia e all'estero; 19,25 I nostri mercati; 19,30 Lunapark; 20,10 Girasketches; 21 Fantasia musicale; 22,10 Intervall musicale; 22,20 Compositori italiani contemporanei.

### SECONDO

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,20, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,24; 6 Prima di cominciare; 7,43 Billiarino a tempo di musica; 8,13 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Signori l'orchestra; 9,05 Come e perché; 9,15 Romanza; 9,40 Chiamate Roma 313; 10,40 Ballo quattro; 11,35 Chiamata Roma 313; 12,20 Trasmissioni regionali; 13 Bentornata Rita; 13,35 Ornella per voi; 14 Canzoni; 15 Intervall musicale; 15,25 Confronto musicale; 15,35 Ranzoni; 15,45 gli. Ciclismo; 15,15 Il personaggio del pomeriggio; Lietta Tornabuoni; 15,18 Direttore Fritz Lehmann; 16 Pomeridiana; 17,25 Bellissime parole; 17,40 Bandiera gialla; 18,25 Aperitivo in musica; 18,35 I nostri mercati;

### TERZO

9,30 W. A. Mozart; 10 Concerto di apertura; 11,15 Musica di scena; 12,10 Università internazionale; 12,30 Fiorile madrigalisti; 12,35 Intermezzo; 12,55 Concerto del violonista Zino Francescatti; 14,20 Giulio Cesare. Musica di Georg Friedrich Haendel. New York City Opera Orchestra e Coro dir. Julius Rudel; 17 Le opinioni degli altri; 17,10 Corso di lingua tedesca; 17,35 Gli imperi del Chi'lan e del Qu'Quil. Conversazioni; 17,40 Jazz oggi; 18 Notizie del Terzo; 18,15 Cifre alla mano; 18,30 Musica leggera; 18,45 La grande platea; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,25 Divagazioni musicali; 20,45 Concerto sinfonico, diretto da Lorin Maazel; 22 Il Giornale del Terzo; 22,30 Orsina; La stagione della paura. Radiodramma di Luigi Malerba; 23,20 Rivista delle riviste

## Lettere

### al giornale

**Cosa fare perché abbia successo il sindacato CGIL nella scuola?**

**Caro direttore,** nel momento della riapertura dell'anno scolastico mi pare opportuno denunciare ancora una volta la situazione sindacale della Scuola media, dominata purtroppo dai sindacati corporativi dell'Intesa (ex FIS), quelli, ricordiamo, che reclamarono l'intervento repressivo della polizia all'epoca dell'occupazione degli istituti. Ciò che stanno facendo anche attualmente il SASMI, il SANSM e compagnia... prolificante e vergognoso; e che essi hanno trovato nel ministro della P. I. Ferreri Aggradi un docilissimo esecutore.

L'intesa, lungi dal proporre soluzioni sia pur limitate di rinnovamento, si batte perché tutto proceda come prima. Prendiamo un esempio recente: essa è arrivata ad esigere l'individuazione pubblica dei maestri e delle maestre che da anni costituiscono il «bracciantato» della scuola e «facile intuire», la emanazione dei bandi di concorso a cattedra è vecchio e vecchio e squallidissimo sistema che ha dato come risultato la formazione di 140.000 fuorilegge.

È giunto il tempo di rompere il quasi-monopolio dell'Intesa attraverso un'azione capillare di sensibilizzazione del mondo della scuola e dell'opinione pubblica da parte delle grandi Confederazioni e specialmente della CGIL, scuola, che trovi a livello politico un sostegno nei disegni democratici e progressisti che vogliono una scuola nuova per una società nuova.

L'unico via, io credo, è quella per il sindacato confederale che si batte per una alternativa all'Intesa, senza se e senza la, come talora forse è accaduto, su un terreno sostanzialmente concorrente per i benefici di «corta q'tata».

Grazie dell'ospitalità  
**ARNALDO MUSTI**  
(Viareggio-Lucca)

Può essere accaduto talvolta che il sindacato scuola CGIL abbia assorbito le iniziative di quelle dell'Intesa (non certo quando gli «autonomi» approvano gli interventi politici contro gli studenti); da però che da quando esiste, il sindacato ha cercato di presentarsi con una propria linea e di proporre agli insegnanti prospettive d'azione sindacale non corrette e corrette, con un disegno strategico di mutamenti nella situazione della scuola.

Il successo del sindacato CGIL dipenderà da due fattori che del resto si condizionano reciprocamente: 1) la chiarezza di una linea, alla cui precisazione e aspiabile che il prossimo congresso dia il necessario contributo; 2) la capacità dei suoi iscritti e dei dirigenti di farli assumere un carattere di massa.

È chiaro infatti che di fronte agli altri sindacati e al governo occorre avere la forza contrattuale necessaria a far funzionare la funzione del sindacato CGIL non si esaurisca nel giusto e necessario rifiuto dei compromessi fra ministri e difensori d'interessi corporativi, ma si riorganizza, si riorganizza accanto alle altre forze che militano nei sindacati di classe e capaci di guidare l'insegnamento elementare e medi nella lotta nuova e necessaria di lavoro in un'altra scuola (p.b.).

**Un costante invito ai compagni a leggere «l'Unità»**

**Caro compagno direttore,** ho letto l'invito che mi è rivolto dal compagno che ha scritto a leggere il nostro giornale. Quello che dice, perché se i lavoratori comprano quelli borghesi, frusciano e si lasciano comprare e leggere il nostro giornale. Quello che dice, perché se i lavoratori comprano quelli borghesi, frusciano e si lasciano comprare e leggere il nostro giornale. Quello che dice, perché se i lavoratori comprano quelli borghesi, frusciano e si lasciano comprare e leggere il nostro giornale. Quello che dice, perché se i lavoratori comprano quelli borghesi, frusciano e si lasciano comprare e leggere il nostro giornale.

**Perse sarebbe opportuno che ogni giorno, a fianco del «l'Unità» giornale, che difende gli interessi, Leggere il fatto leggere! Oppure altre frasi, rivolte esplicitamente ai lavoratori che quel dato giorno sono in lotta; perché soltanto su l'Unità possono trovare l'articolo ad essi dedicato, un articolo che li difende e non che li attacca. O il calunnia come può accadere sul giornale borghese.**

**Penso che tanti compagni verrebbero stimolati nel loro amor proprio, rivederebbero il loro indirizzo di lettura, si accorgerebbero che devono smettere di finanziare la stampa dei padroni e di alimentarsi con una ideologia quiinquista.**

**Scusa del disturbo, caro direttore, ed abbiti i miei saluti.**  
**ANDREA ANGELERI**  
(Alessandria)

## AVVISI SANITARI

### ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per le diagnosi a cura delle «sol» disfunzioni e debolezze sessuali di natura nervosa, psichica, endocrina (neuropatia, deficienza sessuali), Consultazioni e cure rapide pre-matrimoniali.

**Angolo musicale: 15 Ranzoni; 15,45 gli. Ciclismo; 15,15 Il personaggio del pomeriggio; Lietta Tornabuoni; 15,18 Direttore Fritz Lehmann; 16 Pomeridiana; 17,25 Bellissime parole; 17,40 Bandiera gialla; 18,25 Aperitivo in musica; 18,35 I nostri mercati;**

### Dalla Mongolia

Sono uno studente mongolo e imparo la vostra lingua senza insegnamento. Da poco ho cominciato a leggere il vostro giornale l'Unità. Ancora non ho relazioni con nessun italiano e pertanto voglio fare corrispondenza con un giornale del vostro Paese (ragazzo o ragazza). Aspetto con impazienza! Con rispetto.

**GURBADARIN PURVE**  
Ulan Bator (Repubblica Popolare Mongolia)

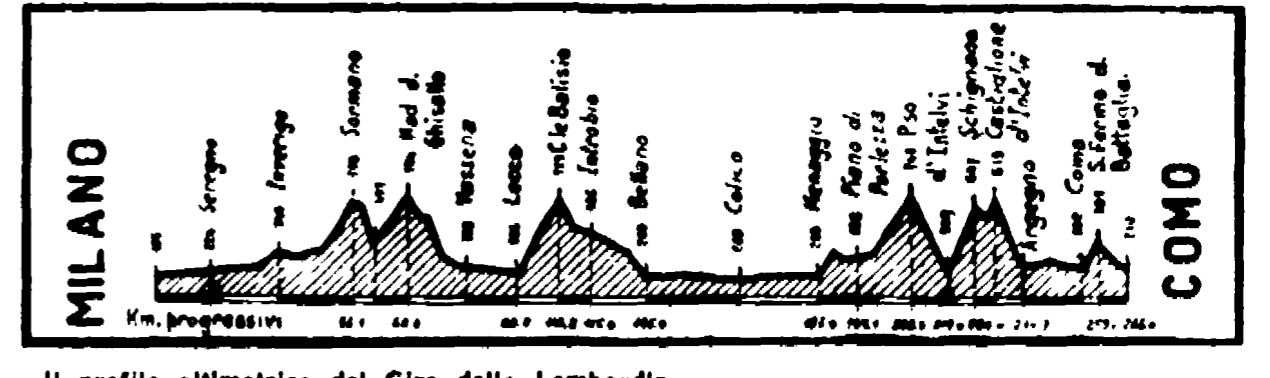
**AVVICO TIAN** Bator (Repubblica Popolare Mongolia)



BITOSSI, MOTTA e GIMONDI I tre maggiori favoriti

Da Gerbi (1905) a Van Springel (1968)

Table listing winners of the Giro della Lombardia from 1905 to 1968, including names like Gerbi, Torricelli, Blada, Bini, Coppi, and Van Springel.

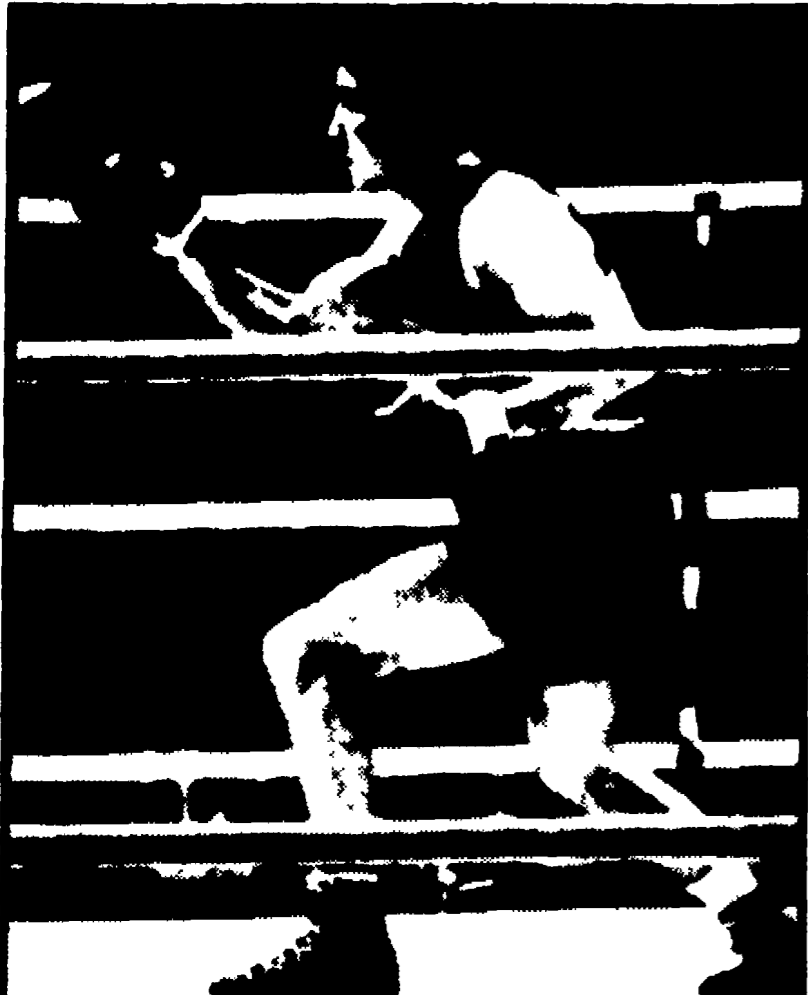


Il profilo altimetrico del Giro della Lombardia

OGGI IL GIRO DI LOMBARDIA, LA «CLASSICA» DI CHIUSURA

Gimondi, Motta o Bitossi?

Bruschini - Battistutta stasera per il «tricolore»



Stasera (ore 21.15), al Teatro Massimo di Anzio, Bruschini darà la rivincita a Battistutta mettendo in palio dopo cinque mesi il titolo del superwater...

Il Milan a Palermo senza Rosato e Lodetti

Dopo il trionfo sull'Estudiantes il Milan sta cercando le forze che gli consentano di battere veramente i rivali del campionato...

Ieri sera al Palazzetto dello Sport

Enzo Petriglia e Lamagna vittoriosi prima del limite

Petriglia ha conquistato ieri sera una nuova vittoria battendo il francese Martin per la seconda volta...

Assente il belga Merckx il pronostico parla italiano: la corsa dovrebbe passare fra i tre «big» che tra l'altro sono in gran forma...

ATTENTI A DANCELLI!

Dal nostro inviato CINISELLO BALSAMO. 10. Questo sole, questo autunno dolce, la campagna, le colline e i laghi che ci aspettano domani, sembrano un invito a prolungare il momento dello addio...

Sale la febbre dell'attesa per il «derby» tra Napoli e Roma

Napoli: caccia al biglietto e affari d'oro per i «bagarini»

Debutta con la Tevere Losi «er core de Roma»



A 34 anni suonati GIACOMINO LOSI più conosciuto come «er core de Roma» debutterà oggi alle Tre Fontane nelle file della Tevere...

Giocherà o no Altafini? - La Roma a Sorrento

Dalla nostra redazione NAPOLI, 10. Helmo Herrera ha sempre amato Sorrento. Almeno da quando l'ha visto per la prima volta...

Table titled 'totocalcio' showing football fixtures and results between Bari, Fiorentina, Juve, Lazio, Napoli, Palermo, Verona, Modena, Reggina, Padova, and Samb.

Nelle prove per il G.P. Roma

Servoz-Gavin il più veloce

Prima prova ieri pomeriggio a Valdagno dove domenica si correrà il Gran Premio Roma di formula 2...

L'URSS mondiale di sciabola a squadre

L'Unione Sovietica ha conquistato il titolo di campione del mondo di sciabola a squadre battendo in finale la Polonia per 9-2...

Advertisement for ANGELO PO radiators, featuring a large image of a radiator and text describing its features and contact information.

Advertisement for ORARIO NUOVO GRIPPAUDO, featuring a large image of a watch and text describing its features.

Advertisement for Vincono Lopopolo Baruzzi e Puddu, featuring a large image of a watch and text describing its features.

